IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 241. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 1 Settembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - Via Due Macelli, 6-9. *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 100 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 8 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La vertenza coll'Austria

Il nostro corrispondente di Vienna, ci scrive:

Vienna, 30 agosto. — Ho avuto un colloquio con un alto funzionario degli Esteri sulla questione dei vini italiani. Ecco la sostanza di ciò che mi disse:

Anzitutto egli constatò con soddisfazione che il linguaggio di quei giornali italiani, che in generale parlano con benevolenza od almeno con oggettività dell'Austria-Ungheria, non è così furioso come lo volevano far credere certi dispacci ai giornali viennesi.

Specialmente l'ultimo articolo del *Popolo Romano*, benchè prenda calorosamente parte pei reclami dell'Italia, si distingue per una intonazione leale ed abbastanza calma.

In quanto alla questione in sè stessa, siccome i negoziati tra i due governi continuano, non sono in grado di darvi dei particolari sullo stato delle cose.

In principio è incontestabile che, non soltanto secondo la lettera, ma anche secondo lo spirito del testo della clausola, l'Austria-Ungheria è nel suo diritto rifiutandosi di concedere il dazio ridotto — di 3 fior. e 20 kr. pei vini in serbatoi non potendo nessuno al mondo affermare che i *serbatoi* sieno inclusi nella categoria dei *fusti*.

E qui vien fatto di chiedersi perchè i delegati italiani nel corso dei negoziati coll'Austria non abbiano chiesto che nella clausola fosse detto espressamente ed esplicitamente che il dazio di 3 fiorini e 20 kr. sarebbe stato applicato *ai fusti ed ai grandi serbatoi*.

L'Austria avrebbe accettato o rifiutato questa formula, ma in ogni caso non avrebbero potuto sorgere differenti interpretazioni su questi punti.

In Italia non si deve credere che l'Austria sia in grado, riguardo ai reclami italiani, di revocare semplicemente il regolamento dato alle autorità doganali per il trattamento dei vini in serbatoi.

Ma si può essere convinti che:

1. Si tratteranno con tutta equità i vini italiani che i produttori avevano spedito in buona fede in serbatoi supponendo che il dazio ridotto venisse applicato secondo la clausola anche ai vini in serbatoi;

2. Che le due potenze si intenderanno di certo amichevolmente, secondo ogni equità, circa un modo di risolvere la questione dei serbatoi in generale.

Intanto è desiderabile che i giornali dei due paesi si astengano da una discussione appassionata su tale questione e che la stampa eviti di inasprire la questione, mischiando in una divergenza di carattere puramente economico, le relazioni politiche dei due paesi.

L'amicizia intima tra l'Austria-Ungheria e l'Italia non può soffrire da questa piccola divergenza di pareri ed anzi quell'amicizia è una garanzia delle migliori intenzioni, da cui sono animate le due parti, per giungere ad un accordo equo e sollecito.

Non si deve dimenticare che nel primo periodo dell'esecuzione di un nuovo trattato di commercio sorgono, per solito, delle difficoltà provenienti dal modo diverso in cui si interpretano alcuni punti.

Un nuovo trattato è come una nuova macchina che dapprincipio si arresta e che bisogna ungere sino a che tutte le ruote girano perfettamente.

La vertenza pendente tra l'Austria-Ungheria e l'Italia è passeggiera. Quanto più il mondo commerciale e le popolazioni in Austria ed in Italia si saranno avvezzate al trattato, tanto più si risentiranno i grandi ed importanti vantaggi che i nuovi trattati recano agli alleati.

Queste, in fondo, sono belle parole, che esprimono sentimenti concilianti e buone intenzioni per definire all'amichevole la vertenza, ma non concludono, ossia non risolvono le difficoltà del momento, dalle quali possono derivare quelle gravi conseguenze commerciali e politiche, che ci hanno indotto ad insistere vivamente per una sollecita soluzione.

Mentre il nostro corrispondente di Vienna ci parla di buone disposizioni della Cancelleria per ammettere provvisoriamente anche le spedizioni in serbatoi fatte prima del 27 in buona fede, il nostro corrispondente di Fiume ci telegrafa:

Fiume, 31, ore 14,20. — In questo porto sono giunti a tutt'oggi 65 mila ettolitri di vini italiani che attendono di essere sdaziati.

Il primo giorno le Dogane rifiutarono qualunque operazione perchè le spedizioni non presentavano le condizioni prescritte dall'ordinanza.

Immense recriminazioni da parte degli speditori, dei grossisti di qui che debbono inviare i vini all'interno. Molti osti e piccoli commercianti dei paesi vicini, venuti qui con carri per comprare e caricare, dovettero ritornarsene.

Il 28 sera giunsero istruzioni da Vienna per agevolare gli sdaziamenti, ma lunedì non si sdaziarono che 848 ettolitri e ieri 2611.

C'è una irritazione generale per la lentezza e pel modo col quale si procede all'analisi. Vi terrò al corrente, come mi telegrafaste, del movimento.

Come si vede, gli ordini di Vienna perdono prima di arrivare a Fiume molta efficacia, giacchè non si può supporre che la Cancelleria non abbia dato ordini precisi: oppure bisogna dire che le dogane R. ed I. cercano di creare imbarazzi nonostante gli ordini di Vienna.

Del resto, la questione continua ad aggirarsi, come appare dalle dichiarazioni dell'alto funzionario degli esteri, in un equivoco.

Dal momento che per queste prime spedizioni si è creduto, in omaggio alla buona fede, di ammettere anche il vino in serbatoi, non vi dovrebbe più essere alcuna difficoltà — giacchè se pei recipienti c'è la lettera senza lo spirito, del trattato, per le *analisi*, l'abbiamo già detto, non c'è verbo nè nel trattato, nè nelle tariffe, nè nei protocolli; quindi queste analisi sono arbitrarie.

E di questo debbono essere tanto persuasi a Vienna, che l'alto funzionario degli Esteri non ha parlato delle analisi chimiche, che costituiscono la questione principale, mentre quella dei serbatoi è secondaria per le ulteriori spedizioni.

A che vale che il Governo austro-ungarico conceda in omaggio alla buona fede lo sdaziamento del vino in serbatoi, quando intralcia, paralizza, annienta le operazioni colle analisi chimiche, delle quali non si fa motto nelle convenzioni e quindi diventano un arbitrio dei più evidenti da parte delle Dogane austriache?

E' serio, è onesto il limitare, colla scusa delle analisi, gli sdaziamenti a 2000 ettolitri al giorno, obbligando i carichi italiani a stare *un mese* nel porto di Fiume, causa la lentezza o cattiva volontà nelle operazioni?

Dicono a Vienna che non bisogna complicare la vertenza commerciale coll'amicizia politica — ma chi potrebbe arrestare in Italia l'irritazione e quindi la complicazione politica, quando i nostri nazionali risentono tutto il danno economico dalle angherie delle Dogane Imperiali?

Per giudicare con equità bisogna collocarsi un momento dal punto di vista del Governo italiano, il quale sarebbe impotente a frenare il malcontento e l'irritazione delle popolazioni se dovesse prevalere l'ingiusto metodo adottato dal Governo austro-ungarico nell'applicazione del trattato commerciale.

Se si vuol evitare adunque di fare il giuoco dell'irredentismo è necessario nell'interesse dei due Stati di eliminare le cause. E questa dei vini è una delle più gravi, perchè ferisce e colpisce direttamente i più legittimi interessi di alcune regioni italiane, che per effetto della lunga crisi, si trovano digià in condizioni morali, che preoccupano costantemente il Governo.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino.** 31, 2.40 pom. — E' smentita ufficialmente la voce che l'imperatore abbia intenzione di recarsi all'Esposizione di Chicago.

(N) **Vienna**, 31, 2.45 pom. — All'ultim'ora l'imperatore ha rinunziato a recarsi a Leopoli.

Egli desidera, in vista delle condizioni sanitarie attuali del paese, di evitare delle feste, che potrebbero provocare degli agglomeramenti di gente.

(N) **Parigi**, 31, 3 pom. — Il signor Patenôtre, ministro francese a Washington, imbarcatosi il 27 a New-York, è aspettato qui quanto prima.

Durante la sua assenza da Washington il signor Desprez, consigliere della Legazione, sarà incaricato della spedizione degli affari.

(N) **Pietroburgo**, 31, 1 pom. — La partenza della famiglia imperiale per Spala in Polonia è fissata al 6 settembre.

— Si annunzia che verso la metà del mese di settembre, l'ambasciatore di Russia a Londra e lord Rosebery intavoleranno dei negoziati regolari per appianare l'incidente afgano.

Si crede che si potrà trovare il modo di giungere ad un accordo amichevole.

(S) **Londra**, 31. — L'ambasciatore russo di Staal si recherà prossimamente ad Aix-les-Bains, per visitarvi il sig. di Giers.

(N) **Londra**, 31, 2,40 pom. — Si ha da Samoa che l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti, potenze protettrici delle isole, hanno deciso di mettere delle navi da guerra a disposizione della Corte suprema, per farne rispettare le sentenze.

(N) **Parigi.** 31, 3.20 pom. — Il generale Obrutcheff, aiutante di campo dello Czar e capo dello stato maggiore generale russo si trova ora alle Grandi Terme di Dux.

(S) **Berlino.** 31. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Imperatore decise di rinunziare al suo viaggio di caccia nelle paludi di Gotenburg e ne informò già Re Oscar.

Tale decisione proviene dall'esistenza del cholera in alcune località della Germania e dal non volere l'Imperatore in tali circostanze lasciare la patria.

Per la finanza

La *Perseveranza* ci accusa di rendere un cattivo servizio al ministero nella questione finanziaria, perchè dopo aver pubblicato, durante il caduto ministero, alcuni articoli finanziari di un alto personaggio, che parevano il finimondo, adesso cerchiamo di diminuire il disavanzo e le riforme occorrenti a vincerlo, in guisa da far quasi scomparire, gonfiando le entrate, la questione finanziaria.

Vecchia t'inganni! Gli articoli finanziari dell'alto personaggio parlamentare non erano affatto il finimondo; difatti l'*Opinione* rispose, pur apprezzando le critiche, che si trattava d'inezie, che non erano sfuggite ai ministri passati, i quali anzi le avevano già segnate sul taccuino per farle sparire nei nuovi bilanci. E' ciò che faremo noi.

In quanto alle entrate, noi ci siamo così ben guardati dal gonfiarle, che abbiamo raccomandato al ministero di tenerne conto colla maggior prudenza e col maggior rigore possibile nelle previsioni per l'esercizio in corso.

Converrà però la *Perseveranza* che non possiamo, per fare piacere a lei ed ai fautori di tasse ad ogni costo, annunziare che nei due primi mesi di questo esercizio non vi fu alcun miglioramento, quando si sono incassati sette od otto milioni di più.

Qui non si tratta di far scomparire la questione finanziaria; ma non bisogna neppur esagerarla, come si fece in passato, con danno generale del credito e del movimento economico del paese.

Quando uno si vanta d'esser ricco, gli fanno tutti la tara: quando seguita a disperarsi e proclamare che è povero, tutti sono disposti a credergli.

Del resto, la questione finanziaria in Italia esisteva ed era grave specialmente per la depressione delle entrate: se queste ripigliano, come sembra, la questione finanziaria scomparisce da sè.

Le grandi manovre

(N) **Perugia**, 31, ore 12,40 — Stamane alle 4,50 passò dalla nostra stazione il treno reale portante il Re a Foligno.

Erano allo scalo ad attendere S. M. il sindaco, gli on. Fani, Pompili e il colonnello del distretto.

Il generale Pallavicini ricevette gli omaggi delle autorità da presentarsi al Sovrano allora riposante.

(S) **Spoleto**, 31 — Il Re è giunto alle ore 6,30 ant. e fu ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari ed acclamato calorosamente da una immensa folla.

S. M., col suo seguito, è salita a cavallo e si è recata al Colle San Tommaso per assistere alle manovre.

Quindi, nel pomeriggio, S. M. proseguirà alla volta di Foligno.

(S) **Spoleto**, 31. — Per la fazione d'oggi il movimento delle truppe dai campi è cominciato alle 6 ant.

Il VII Corpo d'armata (partito Nord) si è proposto di attirare l'attenzione del nemico con una dimostrazione della 13ª divisione verso la destra della difesa di Spoleto, portando l'attacco principale contro la sinistra.

Il IX Corpo d'armata ha preso posizione dal Cantoccione a S. Venanzio circa, tenendo una divisione, la 18ª, in riserva.

Poco dopo le sette ant. è cominciato il fuoco dell'artiglieria del partito Sud.

Il grosso dell'azione si è svolto quasi interamente contro la sinistra della difesa, dove è pure entrata in azione la riserva.

Alle 9,40, delineata sufficientemente la situazione, onde difficilmente il partito Nord avrebbe potuto scacciare il nemico dalle sue posizioni, è cessata la manovra.

Le truppe sono in ottime condizioni.

(S) **Spoleto**, 31 — Terminata la manovra, il Re percorse le varie località dei dintorni di Spoleto e visitò alcuni campi.

Poi S. M. si recò alla stazione, accompagnato sempre da numeroso stato maggiore, e alle ore undici ant. partì per Foligno col Conte di Torino, col ministro Pelloux, col generale Cosenz e col suo seguito.

(S) **Foligno**, 31 — S. M. il Re col Conte di Torino, il ministro Pelloux, il generale Cosenz ed il suo seguito, è giunto qui in treno speciale alle ore 11,37 ant., e fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dalla Giunta comunale e dalle altre autorità ed acclamato da grande folla.

S. M. col Conte di Torino ed il suo seguito entrò in città in carrozza e, percorrendo il Corso Cavour, la piazza Vittorio Emanuele, la via Principe Amedeo, si recò al palazzo Candiotti fra incessanti entusiastiche acclamazioni della popolazione accorsa sul suo passaggio.

Dalle finestre e dai balconi parati a festa ed imbandierati si gettarono sulla vettura reale migliaia e migliaia di cartellini a tre colori, colle scritte: « Viva il Re Umberto! Viva l'esercito! »

La popolazione, seguendo la carrozza reale, in cui col Re erano il Conte di Torino, il ministro Pelloux ed il sindaco, si accalcò nella piazzetta dinanzi il palazzo Candiotti, dove scese il Re, acclamandolo con entusiasmo.

S. M., alle incessanti acclamazioni, si affacciò due volte al balcone a ringraziare la folla plaudente.

(N) **Foligno**, 31, 22.50 — S. M. il Re ha ricevuto a Spoleto ed a Foligno una accoglienza cordialissima, tanto questa mattina quanto oggi al ritorno dalle manovre.

A Foligno specialmente, che si diceva la cittadella del radicalismo, quando il Re ritornò dalla fazione, trovò la stazione affollata e pavesata.

L'Associazione monarchica con centinaia di soci, preceduta da bandiere, circondò la carrozza reale, la quale venne seguita da gran folla di popolo acclamante il Re, che lo accompagnò fino al palazzo Candiotti.

Alle ore 4.50 pom. S. M. ricevette il Capitolo metropolitano; poi, alle 5.30 uscì in carrozza con il conte di Torino, che abita nel palazzo Pesci e si recò a visitare l'ospedale civile-militare, trattenendosi al letto di molti infermi e confortandoli.

Quindi visitò la Congregazione di carità e la magnifica caserma del primo reggimento di artiglieria dove, alla infermeria, sono ricoverati pochi soldati, ammalatisi durante le manovre.

S. M. fu dovunque vivamente acclamato dalla popolazione.

Stasera, a Corte, vi fu pranzo di famiglia, al quale S. M. il Re aveva invitato i padroni di casa, signori Candiotti e Ragazzoni, e i generali Pelloux e Cosenz.

Al pranzo di domani saranno invitati gli ufficiali esteri, presenti alle manovre.

Questa sera, mentre il Re era a pranzo, una dimostrazione imponente percorse le vie principali della città ed il Corso fino al palazzo Candiotti, preceduta dal concerto municipale. Giunta davanti al palazzo, scoppiarono grandi applausi ed evviva al Re.

S. M. fece scendere il conte Giannotti a ringraziare, e i ringraziamenti del Sovrano furono comunicati alla folla dal sindaco Fazi.

Questa sera il Conte di Torino si recò al teatro ad assistere alla rappresentazione dell'*Amico Fritz*. Fu accolto dal suono della marcia reale e dalle grida di « Viva il Re ».

Venne ossequiato nel palco dal sindaco Fazi, che si trattenne lungamente, poi dal sotto-prefetto cav. Generini.

La città è animatissima, illuminata e festante. Bande musicali suonano a piazza Vittorio Emanuele.

Domani, nel pomeriggio, S. M. il Re riceverà i sindaci di Gualdo, di Assisi, di Spello, di Campello, di Gubbio, di Nocera, di Fossato e di Foligno.

La Conferenza della pace

(S) **Berna**, 31. — Gobat propone l'istituzione di un ufficio permanente interparlamentare con sede stabile in Berna.

Epureanu, deputato rumeno, non vorrebbe scegliere la sede di Berna, perchè implicitamente rappresenterebbe la negazione del principio di nazionalità.

Baumbach, Passy, Pirquet e Stanhope parlano in favore della sede di Berna.

L'assemblea vota quindi Berna a sede permanente di un ufficio interparlamentare.

Si passa poi alla votazione degli articoli del progetto Gobat.

All'articolo terzo, Trarieux propone che la presidenza dell'ufficio sia affidata a cinque membri scelti dall'assemblea, di cui il membro di nazionalità svizzera sia il presidente di diritto, e propone pure che uno dei cinque direttori dell'ufficio centrale sia l'on. marchese Pandolfi, tanto benemerito e caro alla Conferenza.

Max Hirsch appoggia la mozione di Trarieux.

Pirquet propone di aumentare il numero dei membri sino a dieci.

L'Assemblea approva la proposta Trarieux colla modificazione di Pirquet.

(N) **Berna**, 5,30 pom. — La discussione sull'istituzione di un ufficio permanente a Berna, diede luogo ad un vivissimo incidente.

Il deputato francese Gaillard, cui fu negata la parola sopra un articolo votato, però prima della votazione dell'insieme del progetto, ha dato le sue dimissioni da membro della Conferenza.

(S) **Berna**, 31. — (Seduta di chiusura.) — L'assemblea procede alle elezioni dei membri dell'ufficio centrale interparlamentare.

Risultano eletti all'unanimità i deputati Baumbach per la Germania, Stanhope per l'Inghilterra, Pirquet per l'Austria, Pandolfi per l'Italia, Gobat per la Svizzera, Trarieux per la Francia, Bajer per il Nord di Europa, Rahusen per il Belgio e l'Olanda, Marcoartu per la Spagna ed il Portogallo, e Urecchio per la Rumania, la Grecia e la Serbia.

Gobat, come svizzero, essendo il presidente nato della nuova istituzione, ringrazia la Conferenza a nome proprio e dei colleghi.

L'assemblea applaudisce.

Nasce una discussione sopra la questione del diritto dei fondatori delle Conferenze e far parte delle Conferenze future quando anche non fossero più rieletti.

L'assemblea riconosce questo diritto, anche nei membri della presente Conferenza.

Marcoartu svolge una mozione per la neutralizzazione degli stretti e degli istmi.

La Conferenza rinvia la discussione della mozione Marcoartu all'anno prossimo.

Paiva, in nome del Comitato portoghese, offre l'ospitalità a Lisbona alla prossima Conferenza.

Rahusen propone che essa si tenga in Norvegia, poi, nel 1894, in Olanda, sua patria.

Lund, deputato di Norvegia, accetta a nome dei colleghi che la prossima Conferenza si tenga in Cristiania.

Pandolfi propone di accettare Cristiania, ringraziando per le offerte il Portogallo e dell'Olanda, lasciando la prossima Conferenza scegliere le ulteriori sedi.

L'assemblea sceglie Cristiania.

Pandolfi propone di aumentare il numero dei membri del Consiglio permanente, onde introdurvi Ulmann, presidente della Camera Norvegiana. Essendosi elevate opposizioni intorno all'accrescimento del numero dei membri, il deputato Bajer si ritira onde cedere il posto ad Ullmann. La Conferenza applaude e Ullmann ringrazia.

Prima di chiudere l'assemblea, Gobat, presidente, annunzia che il deputato italiano Imbriani gli ha mandato una formale protesta per non aver veduto portata la sua mozione sulla nazionalità all'ordine del giorno, accusando anche il presidente Bianchieri ed il deputato Pandolfi di avere omesso di trasmettere la mozione.

Gobat dichiara assumere piena responsabilità insieme al Comitato svizzero e rigetta la mozione Imbriani, avendo il segretario generale Pandolfi compiuto il suo dovere di trasmettere la mozione ed essendo il diritto di accettazione delle mozioni esclusivamente riserbato al Comitato svizzero.

La Conferenza approva. Gobat chiude la Conferenza con un elevato discorso.

Labiche, senatore francese, in nome dell'assemblea ringrazia prima di tutti il segretario generale Pandolfi pel suo zelo, la sua operosità e la sua intelligenza nel rendere così importante il lavoro della terza e della quarta Conferenza. (Applausi unanimi). Labiche ringrazia il presidente Gobat, il Comitato svizzero ed il governo federale per la sua larga ospitalità.

Gobat dichiara chiusi i lavori della quarta Conferenza ed invita i deputati ad una escursione ad Interlaken.

Situazione delle Banche al 10 agosto

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	573,109,398	225,051,301
Banco di Napoli	253,458,985	102,766,292
Banca Naz. Toscana	99,689,615	45,060,633
Banca Romana	71,844,398	25,548,620
Banco di Sicilia	61,522,915	36,860,299
Banca T. di Credito	18,008,270	6,192,978
Totale L.	1,076,633,577	441,420,072

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

L'Amministrazione delle Strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Rete Mediterranea — Proposta relativa alla esecuzione di maggiori lavori di consolidamento della galleria di Cuniago nella linea Milano-Chiasso, in conseguenza del toglimento d'opera dei legnami fracidi delle armature. Spesa L. 51,510.

Idem per lavori di ristauro delle gallerie delle Ripi e dell'Ospedale lungo la ferrovia da Mondovì a Bastia. Spesa L. 4650.

Contratto stipulato colla Società Nazionale delle Officine di Savigliano per la fornitura di scambi e relativi crociamenti destinati alla stazione di Velletri.

Progetto dei lavori occorrenti per la costruzione di una galleria artificiale lungo la ferrovia da Savona a Bra, e precisamente dalla progressiva 27,922,70, fra le stazioni di San Giuseppe e di Cengio con prolungamento dei muri para-sassi per difesa della ferrovia dalle cadute dei massi. Spesa L. 67,760.

Idem dei lavori occorrenti per sistemare in modo definitivo mediante costruzione di muri di sostegno ed altri provvedimenti, la stazione di Montaggia, lungo la ferrovia da Gallarate a Laveno. Spesa L. 50,000.

Preventivo di L. 61,000 occorrente per provvedere al risanamento e ricarico della massicciata ed a modificazioni dell'armamento V in acciaio da m. 9,00 lungo la tratta da Roma San Paolo (chil. 9,136) al chilom. 22,000 per portarlo ad avere 11 traversi per ogni campata, tutta con piastre.

Contratto colla Ditta Vandero Filippo di S. Marzanotto per l'appalto di lavori di ristauro al rivestimento della galleria di Moncalvo lungo la ferrovia da Asti a Casale.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Progetto di sistemazione di un breve tratto di argine destro di Oglio al suo innesto colla chiavica Bogino (Mantova).

Id. per urgenti riparazioni al sostegno di Tieni nel Naviglio di Volano (Ferrara).

Id. dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro d'Adige dal capo stabile 67 al ponte d'Alberedo (Verona).

Id. d'ampliamento del servizio merci nelle stazioni di Galatina, Nardò Galatina, ed Alezio della linea Zollino-Gallipoli.

Id. per opere a difesa della ferrovia lungo i tronchi da S. Filippo a Zappulla della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. di una scogliera fra i chilom. 31 e 32 della ferrovia Treviso-Belluno.

---

81 *APPENDICE* 81

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Vi ringrazio del consiglio, signore — disse con calma — ma non ne approfitterò.

Giorgio inchinossi senza rispondere e la conversazione cessò sul momento. Boisjoly e La Ramée non eran fatti per rianimarla, poichè, dalla partenza, non avevano schiusi i denti, come dicemmo, nessuno dei due. Del rimanente, giungevasi al terreno dei Certosini.

Questa desolata solitudine stendevasi al di là e attorno al viale dell'Osservatorio. Essa presentava qua e colà delle profonde depressioni che sembravano scavate apposta per potervi schermeggiare quietamente. Boisjoly ne accennò una che gli parve propizia e vi scese dicendo:

— Ecco il nostro affare. Un terreno piano come quello di una caserma. Non un borghese sul nostro raggio visuale. E' il momento di sciorinare le sciabole.

Mentre che egli scioglieva i cordoni dell'involto di tela ove stavan le armi, La Ramée tentava di tirare da parte il suo padroncino per sermoneggiarlo ancora, ma Candeilh, che aveva fretta di finirla, lo prese per il braccio e lo condusse dinanzi al suo avversario.

— Signore — disse con tuono asciutto — è tempo che vi presenti il mio testimonio.

— Ed io il mio — rispose Giorgio non meno vivacemente. — Il capitano Boisjoly, ufficiale al pari di me nelle Guardie del Direttorio.

— Il signor Escoublac, detto La Ramée, amico della mia famiglia e proprietario a Choisy le Roi.

— Escoublac! — ripetè Giorgio a bassa voce, come se quel nome gli avesse richiamato qualche lontana memoria.

— E' proprio il mio nome, cittadino — disse l'ex-guardia-caccia un po' stupito della sorpresa di Giorgio — il mio nome da padre in figlio; ma io non so ancora il vostro e mi farete piacere a dirmelo.

— Io mi chiamo Giorgio Salviac.

— Giorgio Salviac! sclamò La Ramée indietreggiando di tre passi. Di qual paese siete?

— Del Quercy. Perchè tal domanda?

— E vostra madre ha sposato il cittadino Salviac, l'avvocato di Cahors, che è divenuto deputato della Convenzione?

— Senza dubbio — rispose l'ufficiale stupito.

— Ah! ve lo dicevo bene io, signor Barone, che questo duello era impossibile — gridò il dabben uomo, obliando nella sua gioia che tradiva l'incognito del suo padroncino.

— Che cosa è questo stupido scherzo? — domandò Candeilh, irritatissimo.

— Non scherzo, e vi ripeto che non potete battervi contro il signore.

— Perchè? mi dirai tu perchè... vecchio pazzo? La Ramée esitò un momento.

Egli guardava Giorgio, che non comprendeva nulla a questa strana scena.

Poi, a un tratto il vecchio guardia si mise a gridare:

— Ah, in fede mia, tanto peggio! Non sarà detto che La Ramée abbia lasciato i rampolli dei Candeilh ammazzarsi fra loro... Voi non potete battervi contro questo giovanotto, signor Barone, perchè questo giovanotto è... vostro fratello.

A queste parole Giorgio impallidì.

Una domanda vennegli alle labbra, ma non ebbe la forza di articolare una parola.

Boisjoly aveva lasciato cadere le spade che era occupato a sballare e apriva degli occhi enormi.

Emerico fu il solo che osasse chiedere uno schiarimento di questo strano proposito.

Egli prese La Ramée per il bavero del vestito, lo trascinò quindi a qualche passo dal suo avversario, e gli disse con voce tremante di collera:

— Spiegati.

— La spiegazione è assai semplice, rispose a bassa voce l'ex-guardia-caccia, solo voi capirete che io non poteva darvela dinanzi a quel giovinetto.

Il vecchio barone di Candeilh era terribile da giovane e non vi era nel dominio fanciulla nè donna che resistessegli.

La madre di questo giovanotto che volete uccidere era la sorella del Magister del nostro villaggio, era bella come tutti gli angeli del paradiso. Non ho d'uopo dirvi il resto.

— Donde viene dunque questo nome di Salviac? — domandò bruscamente Emerico.

— Dal marito, perbacco! un bravu'uomo del Cahors, un avvocato. La piccina erasi rifuggita alla città dopo la sua disgrazia. Egli se ne innamorò; sei mesi dopo la sposò bravamente e riconobbe il fanciullo.

— Sei tu ben sicuro di quello che affermi?

— Sicuro, come lo sono che vi sia un Dio. Tutto il paese del Quercy ha saputo la storia, e se voi non foste partito così giovane, vi sarebbe venuta alle orecchie. Il bambino era nato, di soppiatto, presso una contadina. Veniva a casa nostra una brava donna che si chiamava Gertrude Peylerade.

— Gertrude, tu dici!

— Sì; essa aveva una figlia, ma legittima questa, e se ne è venuta a Parigi sul principiare della rivoluzione. Se mai l'incontraste, potete domandarle se è vero.

— E questa Geltrude ha dovuto pur veder me nell'infanzia.

— Vi ha fatto saltare più di cento volte sulle sue ginocchia.

— Ecco perchè mi guardava tanto — mormorò l'emigrato.

E la memoria gli ritornò a un tratto dello stupore anco più vivo che aveva lasciato apparire la vedova del Convenzionale quando lo aveva ricevuto la prima volta.

— Credeva rivedere i lineamenti di mio padre — disse a mezza voce.

— Voi gli rassomigliate in modo da scambiarvi con lui, mentre questo giovane ufficiale tien più dalla madre. Ma non monta; io vi giuro per tutto ciò che vi è di più sacro, che Giorgio Salviac è il figlio naturale del barone di Candeilh.

Emerico cacciò un grido soffocato, fece un gesto di disperazione, e fuggì come un pazzo, lasciando La Ramée trarsi, come potrebbe, dalla posizione difficile in cui aveva messo Giorgio, Boisjoly, e sè medesimo.

Dove andava l'emigrato? Non ne sapeva nulla e non aveva che un pensiero: quello di sfuggire alla fatalità che lo perseguitava fino a gettarlo colla spada in pugno dinanzi ad un suo proprio fratello.

Corse senza guardare dietro di sè, finchè non mancogli la lena, e quando si fermò, esausto e spossato, si accorse che il caso avealo condotto in un quartiere deserto, ove non aveva rimembranza d'essere mai venuto.

Il seguito in quarta pagina.

...l'impianto definitivo della fermata ... lungo la ferrovia Gallarate-Laveno.
... lavori di completamento del tronco Cesenatico-Rimini della ferrovia Ferrara-Rimini.

Id. di completamento della massicciata sul tronco Roma-Montecelio della ferrovia Roma-Sulmona.

Id. per la forniture dei deviatoi per le stazioni di Guinadi e Borgotaro e per la fermata di Ostia lungo la ferrovia Parma-Spezia.

Id. di presa d'acqua dal torrente Scrivia per alimentazione sussidiaria del Rifornitore della Stazione di Ronco lungo la ferrovia succursale dei Giovi.

Id. per sistemazione degli scoli fra i chilometri 12+632 e 19+300 della ferrovia Napoli-Eboli.

Id. di opere di difesa al ponte sulla Fiumana di Castrocucco lungo la ferrovia Battipaglia-Castrocucco.

Id. di rialzamento della banchina fra i chilometri 7+377 e 7+805 della ferrovia Lucca-Viareggio.

Id. di sostituzione di siepi lungo il tronco Avellino-Prata Pratola della ferrovia Avellino-Benevento.

Id. per la sistemazione di fossi e stradelle nella contrada Bisonti lungo il tronco Messina-Saponara della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. di prolungamento del rivestimento della scarpata fra le progress. 24+570 ed il muro d'ala al ponte del Cortone lungo la ferrovia Bergamo-Ponte della Selva.

Perizia di maggiore spesa pel compimento del tronco Salerno-Fratte della ferrovia Salerno S. Severino.

Proposta della sistemazione dell'arginello a difesa delle sabbie marine fra Cesenatico e Bellaria lungo la ferrovia Ferrara-Rimini.

Regolamento d'esercizio della tramvia a vapore Pisa-Marina.

Domanda Zanolli per costruire una chiavica di scolo a sinistra del nuovo alveo di Brenta (Venezia).

Id. Melia per ottenere la rinnovazione delle concessioni ottenute per occupazione di tre zone di spiaggia del lago di Como.

Convenzione col duca De Ferrari Galliera per attraversare con una condotta elettrica tre viadotti della linea Genova-Torino.

Id. col sig. Zetti per costruzione di una casa a distanza ridotta dalla ferrovia Firenze-Chiusi.

Transazione dell'Impresa Ghiglione per la risoluzione delle vertenze sul collaudo dei lavori per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Ceva-Ormea.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Righi pel consolidamento della ferrovia Ponte S. Pietro Seregno.

Id. id. dall'Impresa Vita pel completamento del tronco superiore S. Filippo della ferrovia Messina-Cerda.

Id. della fornitura eseguita dalla Ditta Larini Nathan e C. dei meccanismi fissi pel tronco Rivo Mursecco Val d'Inferno della ferrovia Ceva-Ormea.

Id. dell'Impresa Bertorsi assuntrice dei lavori del corpo stradale e dell'armamento del tronco Villafranca-Filattiere della ferrovia Parma-Spezia.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

La caccia dei coccodrilli.

Nella Florida lo *sport* per eccellenza consiste nel dare la caccia di notte agli alligatori.

Durante il giorno, non è possibile cacciare i grandi sauri, che divenuti oltremodo diffidenti, hanno appreso il modo di far perdere la loro pista e scompaiono al più piccolo allarme nel fondo delle acque.

In una recente Rivista inglese abbiamo letto interessanti particolari intorno a questa caccia curiosa, che traduciamo sommariamente.

Non appena la notte imbruna e le tenebre scendono lungo il fiume, i cacciatori armati di carabina e muniti di lanterne a cristalli di ingrandimento, si appostano silenziosi nelle località per le quali gli enormi anfibi sono soliti di passare.

Eccoli che si appressano lentamente, pesantemente, in branco mostruoso.

Allora i cacciatori si affrettano a dirigere su quella massa livida e corazzata, la luce abbarbagliante delle lanterne.

Atterriti da quell'improvviso chiarore, gli alligatori si fermano come pietrificati. I loro occhi, brillanti come carbonchi, indicano nettamente ai tiratori il punto dove debbono mirare e cioè gli occhi, la bocca e la gola.

Tosto appuntano le carabine e si odono fischiare le palle. Vero è però che in tali circostanze l'alligatore non è più un avversario, ma un bersaglio.

Se il mostro avesse tanto spirito da chiudere gli occhi invece di spalancarli con idiota stupefazione, i colpi arriverebbero meno sicuri e novanta volte su cento potrebbe scapparla.

Un sussulto brutale, un formidabile colpo di coda, una specie di gemito soffocato indicano la morte del gigante.

Una volta ucciso, un negro lo scuoia della pelle gli strappa i denti; gli avanzi sono abbandonati in pasto agli avvoltoi che abbondano in quei paraggi.

La pelle si vende da 2 a 3 dollari, i denti fruttano una somma pressochè uguale. Inutile dire che l'alligatore, cacciato ad oltranza, comincia a diventar raro.

Il giorno non abbandona l'acqua e la sera soltanto si arrischia nelle temerarie escursioni, dove lascia spesso la pelle, colla quale si fabbricano sacchi da viaggio e albums per fotografie.

Senonchè la caccia alla carabina non è la sola che minacci il povero alligatore.

Il cuoio prezioso di coccodrillo, una volta tanto raro e tanto caro, è oggi diventato comune quanto l'antico marocchino, di cui la decadenza è evidente.

Scarpe da caccia e ghette da pesca, rilegature, portafogli e portamonete, si fanno ora in pelle di coccodrillo. Il mercante ve lo fa rimarcare con zelo; arrossirebbe di offrirvi del marocchino. Perfino i portafogli dei ministri si fabbricano oramai in pelle di coccodrillo; la moda insomma ha portato una vera rivoluzione nei cuoi!

A soddisfare questa voga commerciale, gli americani, invece di cacciare gli alligatori a colpi di carabina, hanno immaginato di acchiapparli giovani e vivi.

Questo metodo cinegetico è senza dubbio meno pittoresco e desta meno emozioni del primo; ma se il piacere è minore, l'utile è maggiore di assai.

Sulle rive dei loro grandi fiumi, i Yankees hanno formato dei curiosissimi parchi, nei quali si allevano con cura, si nutriscono e si ingrassano delle centinaia di piccoli coccodrilli, destramente catturati.

Quando sono grandi, vengono uccisi, come i buoi ingrassati al macello, si levano loro le pelli che, dopo una preparazione sommaria, sono spedite alla concia.

Il cadavere degli alligatori è fatto a pezzi e viene buttato nel parco, dove serve di pasto agli altri coccodrilli, cui è riservata la medesima sorte.

Vi sono concerie nelle quali vengono conciate ogni anno fino a seimila pelli di caimani o di alligatori.

Nulla può immaginarsi di più pittoresco e singolare di codesti parchi dove formicolano mostri di dodici a quindici piedi, dai corpi allungati a guisa di travi, dal muso appuntito, dalla enorme mascella, che si apre e si rinchiude collo scatto secco di una gigantesca tabacchiera.

Allevato come un'ostrica, in un piccolo bacino invece che nell'immenso Mississipi, prima di convertirsi in portamonete, in bretelle, in portasalviette, l'antico coccodrillo, adorato un tempo sulle rive delle Amazzoni come su quelle del Nilo, pare dica col gemito quasi umano del suo prodigioso sbadiglio: « Eppure io fui un Dio! »

Sic transit gloria mundi.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — *Tribunali* — Stazzone Stanislao, vice-presidente del tribunale di Caltanissetta, è collocato a riposo a sua domanda, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— *Preture* — Sono traslocati i pretori:

Parmiani Arturo, da Melegnano a Cantù — Canevari Carlo, da Cantù a Melegnano — Biondi Venerando, da Regalbuto a Sortino — Pagliaro Salvatore, da Ramacca a Regalbuto — Boggio Italo, da Canale a Poverragno — Chiesa Giacomo, da Pe... segno a Casale — Maronari Antonio, da San Severo al 2° mand. di Ferrara — Pescella Pasquale, da Girgenti a San Severo — Antonelli Pietro, dal 2° mand. di Ferrara a Volterra — Bucci Francesco, da Borgia a Frattamaggiore.

— Chiappano Luigi, pretore in disponibilità, è destinato a Gannota di Bari.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 31, ore 12,10. — Dodici giovinastri della frazione Fornaci si ribellarono ai carabinieri che erano accorsi a sedare una grave rissa. Si impegnò una colluttazione vivissima.

Il brigadiere Martin Vittorio, friulano, rimase gravemente ferito. Un altro carabiniere fu percosso brutalmente ed ebbe stracciata la divisa e strappati i capelli.

Accorsi in rinforzo altri due carabinieri, furono arrestati cinque dei rivoltosi.

L'autorità intervenne stamane sul luogo. Si teme che il brigadiere soccomba per commozione viscerale, causata dai pugni e calci ricevuti al basso ventre.

Notato l'abnegazione meravigliosa dei coraggiosi agenti. Sebbene così malconci per desiderio espresso del povero brigadiere non fecero uso delle armi, volendo evitare qualche doloroso dramma.

Mantova, 31, ore 14,20. — Circa sessanta maestri e maestre della Società pedagogica veronese si recarono in patriottico pellegrinaggio al cippo di Belfiore, recando sul monumento ai martiri alcune belle corone.

Parlarono applauditi i prof. Bisoffi e Segala.

La cittadinanza fece agli ospiti cortesi accoglienze.

Parma, 31, ore 15,30. — Sul disastro del vicolo del teatro di cui il telegrafo v' ha già dato notizia, si hanno altri particolari.

Lo scoppio della polvere fece quasi interamente saltare la casa n. 25, in cui il sig. Vittorio Camerano, il noto negoziante di oggetti militari e di armi aveva preso in affitto una stanza.

Egli aveva dichiarato che nella camera avrebbe istituito un laboratorio per oggetti di buffetteria, invece ne aveva fatto, contravvenendo ai regolamenti e alla legge, un magazzino di polvere, facendovi anche caricare i bussoli delle cartuccie.

Ieri appunto stavano fabbricando cartuccie nella stanza due commessi del negozio Camerano, certi Bonini e Gherardi. Non si sa come un po' di polvere s'incendiò.

Avvenne uno scoppio, susseguito da un altro scoppio più tremendo.

Tutto l'interno della casa crollò.

Fra le macerie sviluppossi anche il principio di un incendio.

Accorsero subito tutte le autorità, soldati, ufficiali e pompieri, i quali cominciarono il lavoro di estinzione e salvataggio.

Speravasi di non registrare vittime umane essendo corso fra il primo e il secondo scoppio abbastanza tempo per poter fuggire, ma il povero commesso Gherardi, meno lesto del suo compagno, rimase sepolto sotto le macerie e fu estratto cadavere orrendamente schiacciato.

Era un giovinotto di 23 anni.

Si constatarono poi parecchi feriti negli inquilini anche delle case attigue, fra cui uno piuttosto gravemente, certo signor Vanini.

Il negoziante signor Camerano era fuori città, Avvertito del disastro accorse subito e fu trattenuto in arresto.

Il fatto ha prodotto impressione.

Lodasi il contegno coraggioso e pieno di slancio dei soldati, degli ufficiali e dei pompieri addetti al salvataggio.

Napoli, 31, ore 17,41 — Domani si aspetta qui il principe di Napoli.

— La Giunta ha dato a stampare il bilancio.

Il Consiglio è convocato per il 10 settembre, onde discutere principalmente la questione del risanamento.

— E' giunto da Massaua l'*Ortigia* con militari e merci; questa sera parte a quella volta l'*Enna* con militari e provvigioni.

— Succi ha terminato il suo digiuno e sta benissimo. Si tratterrà qui un anno. Si dice che metterà in vendita il suo famoso liquore.

Milano, 31, ore 16,45. — La questura fece arrestare a domicilio quattro tessitrici scioperanti dello stabilimento Schoch, ritenendole responsabili di minaccie e violenze contro le compagne recatesi al lavoro.

— L'assessore anziano, senatore Fano, ricevette un telegramma dalla marchesa di Villamarina esprimente, in nome di S. M. la Regina, condoglianze affettuose per la morte di Belinzaghi.

— Numerose associazioni popolari parteciperanno al corteo funebre di domani.

La Federazione degli esercenti invitò tutti gli esercenti stessi a chiudere i negozi in segno di lutto cittadino, durante i funebri del compianto Sindaco.

Venezia, 31, ore 17.45. — Certo Eliseo Reami, direttore della Società di assicurazioni *La Venezia*, venne oggi arrestato per truffa di 50.000 lire, rappresentanti cauzioni fatte dal cassiere e dagli agenti.

Si procedette al sequestro delle carte e dei registri della Società.

Si prevedono altri arresti.

— Per il natalizio di S. A. R. la Duchessa di Genova, questa sera vi sarà illuminazione straordinaria della piazza San Marco e suonerà il concerto.

Arezzo, 31 — Stasera il concerto municipale suona in piazza Umberto, dove si affolla la cittadinanza per festeggiare il reggimento lancieri di Novara, che è di passaggio per Arezzo diretto a Capua.

Genova, 31 — Lo sciopero degli scaricatori del carbone continua calmo.

Oggi essi tennero una riunione, in cui approvarono le condizioni che pongono alla ripresa del lavoro e formularono un *memorandum* per presentarlo alla Camera di commercio che l'esaminerà.

Le condizioni sanitarie

(N) **Berlino**, 31, 5.36 pom. — Un viaggiatore fu colto dal cholera alla stazione di Spandau; tre individui ne furono colti a Charlottenburg; due sul treno di Berlino a Breslavia, tutti però provenienti da Amburgo.

A Zehlendorff, sobborgo di Berlino, furono colti dal morbo due maestri comunali e la madre di uno di essi, tutti dimoranti nella scuola stessa.

La scuola fu chiusa.

Le autorità civili e militari raddoppiano di precauzioni.

I disinfettanti mancano o sono rincarati del 150 per cento.

E' assurda la voce che la polizia abbia proibito di fabbricarne in giorno di domenica, in causa della legge sul riposo domenicale.

(N) **Berlino**, 31, 9.35 pom. — Un medico raccomanda, nei giornali, il consumo dei vini italiani, i quali abbondano di tannino, che è un eccellente anticholerico.

(S) **Amburgo**, 31. — Nella giornata di ieri vennero constatati 508 casi di cholera e 268 morti; cioè 776 contro 650 verificatisi il giorno innanzi.

Il cholera si estende principalmente nei sobborghi e nei territori rurali.

Quattrocento cadaveri circa sono depositati in un magazzino militare. L'identità dei morti è in molti casi difficile a constatarsi, essendo in molte famiglie morti tutti i membri.

(S) **Parigi**, 31. — Si constatò, ieri, un miglioramento nell'epidemia choleriforme che infierisce a Parigi.

Entrarono negli ospedali soltanto una ventina di colpiti e vi furono quattro decessi.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica un' ordinanza sanitaria che prescrive debbano i viaggiatori provenienti dalle frontiere del Belgio e della Germania dichiarare il luogo della loro destinazione, dove saranno sottoposti per cinque giorni a visita medica.

(S) **Le Havre**, 31. — Ieri vennero constatati 85 casi di cholera e 33 decessi.

(S) **Bruxelles**, 31. — Da ieri non vi fu alcun nuovo caso di cholera.

(N) **Bruxelles**, 31, 4.50 pom. — A Laeken vi è stato un caso di cholera.

(S) **Douvres**, 31. — Vi furono tre casi di cholera ed un decesso.

La *National Zeitung* scrive:

Noi non vogliamo indagare i motivi per cui le autorità di Amburgo hanno creduto opportuno di tener celata per ben otto giorni la presenza del cholera; i commenti che fa la pubblica opinione in proposito, sono tutt'altro che lusinghieri per il Senato di Amburgo. Abbiamo anche fondato motivo di supporre che il governo dell'impero non abbia fatto al Senato alcun mistero della sua opinione, che concorda pienamente con quella della pubblica opinione.

***

Nella seduta della Borghesia tenutasi il 29 corr. ad Amburgo, il senatore Bauchmann, comunicò avere il prof. Koch espresso il parere essere il carattere dell'epidemia tale che aumenta rapidamente, ma diminuisce pure rapidamente. Una connessione apparente tra lo scoppio della malattia e l'emigrazione dalla Russia non esiste.

Il senatore Bauchmann disse quindi che in 10 giorni (dal 20 al 29 corr.) furono trasportati con 60 carri 2335 malati, e 1068 cadaveri.

Molti casi non sono stati denunciati all'autorità sanitaria.

***

Il *Monitore tedesco dell'impero*, dice che le deliberazioni della Commissione imperiale sanitaria hanno dato per risultato un completamento dei provvedimenti già antecedentemente concordati. La popolazione, dice il giornale ufficiale, può essere sicura che dapertutto si procederà colla maggiore energia contro la propagazione del cholera.

I risultati delle discussioni della Commissione sono già stati comunicati alle autorità per l'immediata attuazione.

***

Si ha da Leopoli, 29 agosto, che in seguito allo scoppio del cholera asiatico a Lublino, la disinfezione dei viaggiatori provenienti dalla Russia e dei loro bagagli alle stazioni di confine della Galizia, si compie colla massima esattezza.

I viaggiatori provenienti da Mosca a Leopoli confermano che il cholera colpisce colà quasi esclusivamente i poveri e che l'epidemia sta per spegnersi.

***

Da Pietroburgo si annuncia che in seguito al caldo degli scorsi giorni l'epidemia è aumentata. Ciò malgrado la città conserva il suo solito aspetto e la popolazione si mantiene indifferente.

Nelle provincie della Russia, la situazione non è, dopo le ultime relazioni, sensibilmente mutata.

Teatri ed Arte

Lirica. — Mario Tarenghi, il premiato di quest'anno del Conservatorio di Milano, autore di un'opera in un atto, *Marcella*, che verrà rappresentata prossimamente al Riccardi di Bergamo, ha terminato in questi giorni un'opera in tre atti *Fingal*, libretto di Silvio Pagani, tolto dal poema omonimo di Ossian.

Fingal verrà rappresentato nell'autunno in uno dei teatri di Milano.

— L'impresario Lago ha quasi terminato le disposizioni per la stagione di opera italiana, che incomincierà all'Olympic Theatre a Londra ai primi di ottobre.

Oltre a varii distinti artisti già scritturati egli è in trattative coll'Albani.

Fra le novità si annunciano una versione inglese dell'opera *Mazeppa* di Tschaïkosisky e un'opera del maestro Puccini (la *Manon Lescaut ?*)

— Angelo Masini, il celebre e insuperato tenore ha promesso di mettere insieme uno spettacolo d'opera e di fare un giro per tutte le città di Romagna a benefizio dei rispettivi asili d'infanzia.

L'idea è squisitamente gentile. Solamente perchè restringere il giro artistico alla Romagna?

Il pubblico italiano da un pezzo patisce la nostolgia del grandissimo cantante e Angelo Masini ha torto nel prolungare la sua assenza dalle scene nostrane, che è quanto dire nel privarle di uno dei pochi artisti veramente superiori contemporanei. *b.*

Arte. — L'11 settembre verrà inaugurato il grandioso monumento equestre dell'imperatore Guglielmo I a Metz.

Esso è opera eccellente di Ferdinando von Miller di Monaco di Baviera. Su un basamento in marmo alto metri 6,50 sorge la statua equestre alta metri 4,50.

— A Vallarangue ha avuto luogo testè l'inaugurazione della statua del generale Perrier, opera dello scultore Maurice.

Secondo il *Temps* essa è un lavoro superbo. Rappresenta il generale in tenuta, con un compasso nella mano destra, mentre colla mano sinistra si appoggia sugli istrumenti di geodesia da lui inventati.

— Il corrispondente da Pietroburgo al *Journal des Débats* annunzia la scoperta, in una casa di quella di città di duplicati dei cartoni di Raffaello che si trovano ad Hampton Court.

I proprietarii domandano per essi 7,500,000 lire. Non si capisce come sieno capitati in Russia.

Varie. — Si hanno i seguenti particolari sopra l'incendio della Metropolitan Opera House di New-York, segnalato dal telegrafo.

Il fuoco si sarebbe manifestato, non si sa come, sul palcoscenico.

Il teatro non aveva servito più dopo un ballo, dato nella primavera scorsa, e il pavimento di legno di abete disposto per questo ballo non essendo stato tolto, le fiamme vi trovarono un facile alimento.

Se non fosse stata questa circostanza, difficilmente il fuoco avrebbe potuto propagarsi, essendo stato l'edificio costruito a prova del fuoco.

La Metropolitan Opera House era stata appena riparata per la prossima stagione; era la sala più vasta del mondo.

Tutto quello che non è stato toccato dal fuoco è stato rovinato dall'acqua.

Il fabbricato dalla parte di Broadway è restato quasi intatto.

Le perdite sono valutate dagli uni a 500,000 o dagli altri a 100,000 dollari.

Si procederà immediatamente alle riparazioni e si spera che il teatro sia pronto per la stagione musicale, che comincierà il 21 novembre e per la quale il noto impresario Grau ha scritturato una compagnia.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise — Circolo Ordinario

Presidente, comm. Gerino Montesari — Giudici, Bruschi e Giorgi — P. M. cav. Pietro Marsilio.

Un marito che uccide.

Narrammo a suo tempo i particolari di questo fatto che oggi trova il suo triste epilogo alla Corte d'Assise.

Pasquale d'Angelo, un giovane barbiere, aveva sposato nel 1889 contro il consenso dei genitori, Augusta De Angelis, una bella giovinetta di venti anni appartenente ad una povera ma onesta famiglia romana.

Il matrimonio non fu felice: erano tra i coniugi continui litigi inaspriti dalla miseria.

Vissero circa un anno randagi, sempre in cerca di pane e di lavoro, finchè si dettero a commettere delle truffe per le quali furono ambedue arrestati e condannati.

Uscita dal carcere, la moglie iniziò gli atti per una separazione legale e si ritirò insieme in casa del padre stesso del marito. Intanto però, siccome il giudizio andava per le lunghe e costretta forse dalle promesse di un avvenire più agiato, abbandonò la sua onesta famiglia per ricoverarsi in una casa di pessima fama.

Fu là che il marito avvertitone dai parenti la sorprese. Il 4 gennaio del corr. anno avvenne una scena tremenda: egli le fu addosso col revolver in pugno di cui le sparò contro due colpi; poi vedendola esanime le si chinò sopra per baciarla, ma ripreso nuovamente dall'ira la tempestò di colpi col calcio dell'arme.

Fattosi il processo, la sezione d'accusa lo rinviò quale autore di assassinio con premeditazione.

E' questo il processo che comincia oggi alle nostre Assise per durare più giorni: i testimoni sono cinquantadue.

L'accusato è difeso dall'avvocato Paolo Romano Marini.

L'"Osservatore Romano" alle Assise.

Ieri è comparso avanti all'Assise di Roma il gerente dell'*Osservatore Romano*, Rinaldo Gandini, per rispondere del sequestro pel noto articolo sulla polemica per la cagnarata del Pincio.

I giurati ritennero il Gandini colpevole di violazione del rispetto dovuto alle leggi e lo condannarono a 1 mese e 20 giorni di detenzione e 167 lire di multa.

Il gerente fu difeso dagli avvocati Celli e Filippo Crispolti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I salutisti.

Giorni sono ha avuto luogo a Toronto un *meeting monstre* dell'esercito della salute.

Il generale Philpot, che è alla testa della rivolta dei salutisti del Canadà contro l'autorità centrale del commissario Booth, diede delle spiegazioni sulla sua attitudine, che fu approvata dal *meeting*.

Il generale formulò in seguito una serie di accuse contro il commissario Rees, predecessore di Booth, che avrebbe venduto le proprietà dei salutisti senza renderne conto; si sarebbe appropriate dei fondi, e finalmente, avrebbe vissuto nel lusso coi suoi principali luogotenenti, mentre gli altri ufficiali mancavano di tutto.

Il buddismo.

Un dispaccio da Ootacamund (India) indirizzato dal colonnello Olcott al signor Leone de Rosny, annunzia che, in seguito ad una riunione tenuta a Darjiling, le due Chiese buddistiche dissidenti del Nord e del Sud si sono messe d'accordo.

In tal modo, le divisioni, che esistevano finora tra le differenti scuole del buddismo, sono oramai sparite.

Le sètte principali del Siam, della Birmania, del Segon, della China e del Giappone, hanno pure aderito alla convenzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 1° settembre 1892 — S. Egidio.

Leva il sole alle ore 5.37 m. — Tramonta alle 6.31 s.
Leva la luna alle ore 2,2: s. — Tramonta alle 11.51 s.

Settembre.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di settembre.

Bel tempo al primo quarto di luna, cominciato il 30 agosto e che finisce il 5. Calore persistente. Corse nautiche piacevoli. Vento in mare.

Periodo avente una certa analogia col precedente al plenilunio, che comincierà il 6 e finirà il 13. Variabile tuttavia verso l'11.

Temperatura assai piacevole nei paesi rivieraschi del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Continuazione dei calori nella Penisola iberica, in Sicilia e in Tunisia. Freddo in Piemonte e nel Tirolo.

Tempo variabile all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 13 e finirà il 21. Grande umidità. Partenze definitive dalle stazioni termali e sopratutto dalle stazioni balnearie. Venti forti durante il corso di questo periodo. Oceano, Mediterraneo e mari inferni agitatissimi. Disastri marittimi da temersi verso il 20.

Temperatura ancora variabilissima al novilunio, che comincierà il 21 e finirà il 29.

Equinozio di autunno. Periodo piuttosto ventoso che piovoso al principio e alla metà.

Turbini da temersi nelle regioni delle Alpi.

Cattivo tempo particolarmente sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Ancoraggi marittimi in tutti i porti del continente europeo e in quelli del Nord del littorale africano. Disastri probabili.

Periodo di una gravità affatto particolare per l'Europa occidentale e per l'Africa settentrionale al primo quarto di luna, che comincierà il 29 e finirà il 6 ottobre. Periodo alternativamente piovoso, ventoso e nevoso. Crescite successive e inquietanti dei corsi d'acqua. Inondazioni possibili. Tempeste da temersi al largo e sulle coste dell'Oceano Atlantico.

Mediterraneo grosso nei paraggi della Corsica, della Sardegna e al golfi di Tunisi, di Gabes.

Adriatico burrascosissimo. Navigazione difficile perfino pericolosa, verso la metà del periodo.

Mese variabilissimo: abbastanza bello dal 1 al 13, variabile dal 12 al 21, ventoso dal 21 al 29; assai cattivo alla fine. Strade rovinate dalle pioggie. Igiene rigorosa da osservarsi nell'Alta Italia e sopratutto nella regione delle Alpi.

BOLLETTINO METEORICO

31 Agosto 1892.

Europa pressione bassa Nord, 744 Arcangelo, 764 Sicilia.

Italia 24 ore: barometro diminuito un mill. Nord, stazionario altrove.

Temperatura leggermente aumentata Nord Centro, poco variata Sud.

Stamane cielo poco nuvoloso Nordovest, sereno altrove venti vari deboli moderati. Barometro 763 Milano, 763 Cagliari, Firenze, Lecce, 764 Palermo, Napoli, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, temperatura piuttosto elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.2	18.5	Roma	30.5	15.1
Venezia	28.3	21.0	Foggia	31.1	18.0
Torino	27.0	19.5	Bari	26.4	17.6
Firenze	29.4	14.7	Napoli	27.7	16.4
Ancona	29.6	22.0	Cagliari	26.1	21.5
Perugia	28.4	18.0	Palermo	30.6	15.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 5	Budapest	16 1	Zurigo . . Gr.	19 4
Pietroburgo	10 5	Trieste	24 0	Lugano	17 0
Mosca	13 3	Madrid	—	Ginevra	17 8
Odessa	21 6	Lisbona	—	Costantinop.	24 9
Amburgo	17 8	Parigi	14 7	Malta	24 4
Praga	19 4	Nizza	16 5	Algeri	—
Vienna	17 4	Monaco	22 8		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 29 Agosto 1892.

Nati 30 compresi 2 nati morti

Morti 26 dei quali 1 sotto i 7 anni

morti

Lancella Luisa fu Silvestro, Civitavecchia, 62, ved.
Brigniardello Maria fu Bartolomeo, Cogorno, 47, coniug.
Fusaro Bonanno fu Abramo, Roma, 65, coniug.
Bernardi Teresa fu Antonio, Bracciano, 69, ved.
Bartoli Clotilde fu Bartolomeo, Roma, 27, coniug.
Massimi Maria fu Agostino, Cerreto, 28, nubile
Ciocolini Pietro fu Matteo, Roma, 88, coniug.
Loza Ettore fu Giuseppe, Migliorini, 80, id.
Leonardi Giovanni fu Diego, Aquila, 48, id.
Selalè Antonio fu Pacifico, Nazzano, 26, celibe
Micciniui Luigi fu Angelo, Asuto, 54, coniug.
Ribeca Emidio fu Ciriaco, Altidona, 30, id.
Golfieri Romolo di Giuseppe, Roma, 5
Spinzantini Vincenzo di Mariano, Ancona, 27, celibe
Soldatini Gaetano fu Biagio, Civitavecchia, 67, coniug.

SONOVERSO

2 va 0

Spiegazione dello scambio d'iniziali precedente:

PELLE - SELLE - BELLE - CELLE

Francesco Giustini e i figli Elisa, Pietro e Giovanni ringraziano di vero cuore gli amici e conoscenti, i quali furono ad accompagnare all'ultima dimora l'amata moglie e madre **Maria Benetti.**

La catastrofe di Bridgend

Nei giornali inglesi recenti noi troviamo i seguenti particolari sopra il salvataggio dei trentanove minatori, trovati viventi.

La comitiva degli esploratori era arrivata a 900 yarde nella galleria principale, che è lunga 1150 yarde, in mezzo a grandi difficoltà in causa, come già si disse, delle frane frequenti e dell'atmosfera soffocante.

Fino a quel punto non si era notato segno di vita e gli stessi esploratori non speravano quindi di trovare nessuno vivente.

Tuttavia un piccolo distaccamento di esploratori comandato da certo Johan Jones si spinse ancora più avanti, e allora uno di essi disse parergli di udire delle voci. Il signor Jones scosse la testa con incredulità. Ma dopo il suono delle voci divenne chiaro.

Gli esploratori gridarono « Chi è là! » e fu loro risposto « Eccoci! » quattro minatori che si trovavano rinchiusi in quel punto, avendo sentito l'aria fresca spirante dal cammino aperto dagli esploratori, si avanzarono ad incontrarli.

Quando i salvatori e i salvati si incontrarono si gettarono gli uni nelle braccia degli altri, tanta era l'emozione da cui erano dominati.

Calmato tuttavia, il primo eccitamento, i minatori salvati pregarono gli esploratori di spingersi ancora più avanti, dove vi erano altri ancora vivi quantunque non avessero potuto venire innanzi.

Infatti, mentre alcuni restavano a guardia dei liberati, gli esploratori andarono ancora avanti e trovarono altri tre uomini ed un ragazzo che aiutarono ad avanzarsi fino a trovare l'aria più fresca.

Tutti i minatori avevano delle provvigioni con loro, ma non avevano potuto mangiarle, in seguito alla catastrofe, causa lo stato di prostrazione in cui si trovavano per l'aria soffocante.

Essi intanto bevvero avidamente del *thè*; che gli esploratori aveva portato con loro.

Alla bocca del pozzo difficilmente si poteva credere alla notizia che alcuni dei minatori fossero stati trovati viventi; e, quando questi furono portati alla superficie, molti li prendevano dapprincipio per gli esploratori.

Quando però gli uomini furono riconosciuti come superstiti del disastro, si udì un grido di giubilo.

I minatori salvati, usciti dal pozzo, cominciarono a camminare senza bisogno di alcuno, ma poi furono circondati da numerosi amici, i quali li portarono in una baracca, dove furono serviti loro rinfreschi sotto forma di caffè, di thè e di estratto di carne.

La notizia che alcuni uomini erano stati salvati si sparse colla massima rapidità, e, quantunque la pioggia cadesse a torrenti, tutti si affollavano verso le miniere, in preda al più vivo eccitamento.

Dopo qualche tempo venne la notizia che altri minatori erano stati salvati e che in tutti erano 33, di più altri otto si trovavano ancora in basso, ma troppo deboli per esser portati alla superficie; quindi i medici scesero per dare loro le cure necessarie.

A notte tuttavia anche essi furono fatti risalire. La scena, man mano che i salvati uscivano dalla miniera, era veramente commovente.

Le donne si facevano avanti e si gettavano al collo dei loro rispettivi mariti, padri, parenti, abbracciandoli e baciandoli.

Quando gli uomini raggiunsero il villaggio queste scene si rinnovarono, poichè donne e fanciulli uscivano dalle case, gridando freneticamente e si facevano incontro ai loro cari, che avevano creduto perduti per sempre.

Durante il salvataggio, furono segnalati molti atti di coraggio e di abnegazione.

Due minatori, certi Harry Strick e David Daniets, furono salvati soltanto per morire poco dopo, essendo in uno stato tale di esaurimento, che le cure prodigate loro riuscirono vane. Quindi il numero dei minatori salvati viventi è di 39.

Il lavoro di salvataggio continua, ma si crede che oramai non si troveranno più che dei cadaveri. Infatti gli esploratori hanno oramai visitato tutti i punti dove era possibile trovare qualche persona viva.

Il numero dei minatori morti si può quindi calcolare a 105, di cui diversi ammogliati, che lasciano 56 vedove e 122 figli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31,1 — minimo 15,1.

Imposta fondiaria. — Colla legge 28 giugno 1892 sui provvedimenti per Roma, essendo stato derogato alla disposizione dell'art. 1° della legge 25 marzo 1888 che limita la facoltà di applicare i centesimi addizionali sulla imposta erariale, fra breve saranno posti in riscossione altri ruoli suppletivi per l'ammontare di L. 600,000 circa.

Era nato il dubbio che questa modificazione introdotta al progetto ministeriale dalla Camera dei deputati e da questa e dal Senato approvata dovesse avere effetto nel prossimo anno 1893, ma una recente declaratoria della R. prefettura, ritenendo che tutti i provvedimenti votati con detta legge a favore del Comune sono intesi a porlo in grado di pareggiare il bilancio dell'anno corrente, insiste per l'immediata compilazione dei ruoli.

Era del resto cosa intesa fin da quando si discusse la legge, anzi si doveva applicare fin dal 1891.

Un indirizzo al comm. Silvestrelli. — Il personale sanitario addetto agli ospedali di Roma, ha diretto al comm. Silvestrelli, che si dedicò al miglioramento amministrativo, igienico e materiale dei medesimi, con savie riforme, che diedero buoni risultati, una bella pergamena col seguente indirizzo:

« *Illustre Signore,*

« Allorquando il Governo del Re Vi chiamò all'alto e difficile ufficio di ordinare gli ospedali di Roma nacque in noi sanitari la speranza di vedere attuata da Voi una provvida e radicale riforma.

« Infatti la cura del povero portata all'altezza dell'igiene moderna e della medicina progredita fu sempre la meta del Vostro lavoro.

« Voi accoppiando sapienza di amministratore a carità di filantropo, riconosciuti i difetti più gravi, intuiste i rimedi più urgenti ed attendeste senza ritardo ad una trasformazione efficace.

« Gli effetti benefici di quanto in breve tempo operaste, trovarono in noi i primi testimoni ed ammiratori e non poteva riuscire più dolorosa all'animo nostro la nuova della improvvisa dimissioni Vostre dal nobile incarico.

« Ma fu conforto all'amarezza il convincimento che l'opera Vostra non dovrà arrestarsi, perchè non è più possibile ad alcuno disconoscere i doveri che impone la carità civile.

« *Egregio Signore,*

« Accogliete nel distaccarci da Voi il saluto nostro affettuoso ed insieme l'augurio che possiate, circondato dal plauso dei buoni e dalla riconoscenza degl'infelici, dedicarvi ancora al lavoro iniziato da Voi con tanto sacrificio ed amore. »

I componenti la famiglia sanitaria degli Ospedali di Roma:

I medici ispettori: Palica, Seganti, Ballori, Gualdi.

Medici e chirurghi primari: Giulio Bastianelli, Bondi, Gualdi, Arcangeli, Giuseppe Bastianelli, Montenovesi, Placidi, Mazzoni, Pezzuti, Ferraresi, Postemnski, Villetti, Topai, Bertini, Torti, Capparoni Angelo, Rossoni, Lanzi, Capparoni Gaspare, Pasquali, Ciarrocchi, Scalzi, Leoni.

Medici assistenti, chirurghi sostituti: Dutto, Monacelli, Minossi, Cagiati, Mochi, Ascarelli, Pagliari, Palazzi, Quattrociocchi, Mazzoni, Versari, Pasca, Caucci, Ferraresi Paolo, Impalomeni, Dalzini, Dionisi, Bellati, Pellizzari, Mellonj, Rempicci, Marino, Matera, Amici, Ballivo e Desantis.

Aggiunti di medicina e chirurgia: Fosa, Marcarucci, Bruchetti, Calvasi, Crociechio, Garofalo, Borromeo, Neri, Manganiello, Leoni, Lodi, Bossi, Cosini, Villetti, Scafi, Beni, Rossoni, Rosati, Tosi, Ginotti, Jannuzzi, Canali, Franchi.

Imposte di...
sale per la tass...
reclami di Came...
Lupparelli, Sulc...
accolto in parte...
Sterbelli Cesare, ...
tilio: ha respint...
lerosi Giovanni.
La R. Staz...
Roma per magg...
tori la verifica ...
stano, ha ridotta...
teria a determin...
Alla Clini...
prof. Baccelli ve...
Virginio Pensuti...
Ascoli e Giacom...
Il transito...
sindaco ha dispo...
al transito il po...
tompiuti i lavori...
Menzione...
Roma è stata tr...
sizione di Paler...
alcuni oggetti st...
stra suddetta.
Per la rivi...
sione della grand...
sata a Foligno i...
Corpi d'armata d...
ferroviarie di pi...
tre classi, da Ro...
e da Firenze, e ...
ritorno a riduzio...
le corse stese, le...
sito orario.
Da Roma (Te...
alle 12,30 ant. d...
alle 5,50, e lo ...
alle 2.25 pom., ...
alle 7,55, Il prez...
da Roma è: 1.a ...
— 3.a L. 12,10.
Per questo tra...
data-ritorno per ...
Orte, Narni, Ter...
e Trevi.
A Roma la ve...
agenzie ed alla s...
Ai campi d...
tecipanti alla *fes*...
profittare degli a...
alloggiare in pae...
di Rocca di Papa...
delle camere disp...
Fra Roma...
delle ferrovie Me...
dei treni speciali...
stevere e Ladisp...
fiore, che, gius...
dovrebbe cessare...
unato fino al 4 c...
soppresso l'altro ...
vitavecchia, con...
succitato.
Tramways...
S. Giovanni ha ...
vanni per piazza...
tare da oggi.
Gare di n...
luogo la gara di ...
rosissimi sono po...
vaporetto dell'im...
recati alla foce d...
derli molti soci, ...
Rari Nantes, alc...
nottieri Tevere, ...
La giuria era ...
sidente, prof. ...
Rem-Picci, dott. ...
I punti d'arriv...
Milvio e lo stabil...
Margherita.
Dodici concorr...
corso (Km. 8) in...
sono fermati agli...
Stamane alle ...
gare.
Gita a Mon...
na la Società gi...
Campi di Annib...
niti per la gara ...
Tutti i soci so...
sta passeggiata. ...
dervi parte, pur...
sera nei locali d...
via Genova.
Orario: Riuni...
ore 4 1/4 ant., p...
rata e colazione ...
bale ore 8 1/2, p...
Roma ore 4 1/2, ...
Coloro che ...
della colazione. ...
re 1,50.
La direzione ...
gliere R. Guerra...
Martorelli.
In Vatican...
ranno adunanza ...
trappe di Europ...
padre Generale ...
— Ieri mattina...
lammare di Stat...
— Domani è ...
ritorno dall'Ingh...
— Il cardinale ...
inviò un telegram...
da Luzzi di Cos...
per la pubblicazi...
« La questione s...
— Ieri mattina...
dienza il signor ...
del Paraguay pr...
Assemblee...
mutuo soccorso f...
ne perentorio di ...
me nuovi soci, t...
Col nuovo, ver...
tuto sociale.
E. Frances...
biancheria, ricam...
All'Acqua ...
Il profess...
ricoverato in un...
tranquillissimo s...
infastidito in cas...
violazione di don...
Volle pagar da...
volte la propria ...
Nella stanza d...
lire ed il revolve...
Il professore c...
non si mostra d...
L'avanzata età...
rigione.
Gli aggres...
viale Manzoni, v...
Giovanni Bologn...
Tasso 32 e pel ...
catore, cognato ...
Questioni d'in...
denza colla mogl...
gli altri di famig...
e l'aggressione f...
guirono.
I due aggress...
all'ospedale in ...
penetratagli nel ...
rono guaribile in...
Mentre l'aggre...
con sè un suo ...
spaventato e pia...
padre caduto. ...
Venne da una ...
dai parenti della...
Fu sequestrato...
per salvare suo ...
esplosi tutti due...
Povero pi...
stodo dell'osped...
proprio stanzino ...
un bimbo di me...
Il poverino pu...
brava nulla con...
tuiato un bigliet...
fava alla carità ...
Le suore, m...
piccino.

Imposte dirette — La Commissione comunale per la tassa di ricchezza mobile ha accolti i reclami di Cametti Cesare, Borbone Amalia ved. Lupparelli, Sulci Salvatore, Fassetti Attilio; ha accolto in parte quelli di De Rossi Costantino, Sterbelli Cesare, Sordi Antonietta, Calcaprina Attilio: ha respinto quelli di Valentini Ignazio, Colerosi Giovanni.

La R. Stazione chimico agraria di Roma per maggiormente agevolare agli agricoltori la verifica della bontà dei concimi che acquistano, ha ridotta la tassa di analisi per ogni materia a determinare a L. 2.50.

Alla Clinica medica — Su proposta del prof. Baccelli venne riconfermato aiuto il dottor Virginio Pensuti e promossi aiuti i dottori Vittorio Ascoli e Giacomo Rampicci.

Il transito sul ponte Cestio — Il sindaco ha disposto che quanto prima sia riaperto al transito il ponte Cestio, del quale sono quasi compiuti i lavori.

Menzione onorevole — Al municipio di Roma è stata trasmessa dal Comitato per l'esposizione di Palermo una menzione onorevole per alcuni oggetti storici e artistici esposti alla mostra suddetta.

Per la rivista di Foligno. — In occasione della grande rivista militare che sarà passata a Foligno il 5 corr. da S. M. il Re ai due Corpi d'armata di manovra, si effettueranno corse ferroviarie di piacere, composte di vetture delle tre classi, da Roma a Foligno, nonchè da Ancona e da Firenze, e ritorno, con biglietti di andata-ritorno a riduzione normale, valevoli soltanto per le corse stesse, le quali saranno regolate da apposito orario.

Da Roma (Termini) partirà un treno speciale alle 12,30 ant. del 6 corrente, arrivando a Foligno alle 5,50, e lo stesso treno ripartirà da Foligno alle 2.25 pom., per giungere a Roma (Termini) alle 7,55. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno da Roma è: 1.a classe L. 27,40 — 2.a L. 19,20 — 3.a L. 12,10.

Per questo treno si distribuiranno biglietti di andata-ritorno per Foligno anche dalle stazioni di Orte, Narni, Terni, Giuncano, Spoleto, Campello e Trevi.

A Roma la vendita dei biglietti si farà il 5 nelle agenzie ed alla stazione.

Ai campi di Annibale. — I tiratori partecipanti alla *festa d'armi* che non volessero approfittare degli attendamenti e che desiderassero alloggiare in paese, si possono rivolgere il sindaco di Rocca di Papa, presso il quale troveranno nota delle camere disponibili a prezzi convenientissimi.

Fra Roma e Ladispoli. — La Direzione delle ferrovie Mediterranee avvisa che il servizio dei treni speciali, attivati fra Roma Termini, Trastevere e Ladispoli durante l'attuale stagione balneare, che, giusta il manifesto 22 giugno p. p., dovrebbe cessare da oggi, verrà, invece, continuato fino al 4 corrente, restando da oggi stesso soppresso l'altro servizio speciale fra Roma e Civitavecchia, conforme si avvisava col manifesto succitato.

Tramways. — L'ultima corsa dei *trams* per S. Giovanni ha luogo alle 10 pom. e da S. Giovanni per piazza Venezia alle 10.40 pom., a datare da oggi.

Gare di nuoto — Ieri mattina ha avuto luogo la gara di resistenza. I concorrenti numerosissimi sono partiti dallo stabilimento su di un vaporetto dell'impresa Medici alle 10 1[2, e si sono recati alla foce del Teverone dov'erano ad attenderli molti soci, una rappresentanza della Società Rari Nantes, alcune imbarcazioni delle Società Canottieri Tevere, Reno e Aniene.

La giuria era composta del cav. R. Guerra presidente, prof. Postemski, dott. Bastianelli, dott. Rem-Picci, dott. Crespi segretario.

I punti d'arrivo erano tre: Acqua Acetosa, Ponte Milvio e lo stabilimento sociale presso il Ponte Margherita.

Dodici concorrenti hanno compiuto l'intero percorso (Km. 8) in poco più di un ora; gli altri si sono fermati agli altri traguardi.

Stamane alle 11 precise avranno luogo le altre gare.

Gita a Monte Cave. — Domenica prossima la Società ginnastica « Roma » si recherà ai Campi di Annibale per salutare i tiratori colà riuniti per la gara di tiro a segno.

Tutti i soci sono invitati a prender parte a questa passeggiata. Anche i non soci possono prendervi parte, purchè s'iscrivano prima di sabato sera nei locali della Società in via Cavour 47 e via Genova.

Orario: Riunione nel locale in via S. Vitale ore 4 1[4 ant., partenza 4 1[2, arrivo a Grottaferrata e colazione ore 7, arrivo ai Campi di Annibale ore 8 1[2, pranzo ore 1 pom.. partenza per Roma ore 4 1[2, arrivo ore 8 1[2 pom.

Coloro che interverranno devono provvedersi della colazione. La quota per il pranzo e di lire 1,50.

La direzione della marcia è affidata al consigliere R. Guerra, coadiuvato dai signosi Cecchi e Martorelli.

In Vaticano. — Fra qualche giorno terranno adunanza in Roma i religiosi di tutte le trappe di Europa per procedere alla nomina del padre Generale dell'Ordine stesso.

— Ieri mattina alle 8 1[2 è partito per Castellammare di Stabia il card. d'Hohenlohe.

— Domani è atteso in Roma mons. Honor, di ritorno dall'Inghilterra.

— Il cardinale Rampolla, per ordine del Papa, inviò un telegramma al sacerdote Michele Pepe da Luzzi di Cosenza, per congratularsi con lui per la pubblicazione di un opuscolo intitolato: « La questione sociale e Leone XIII. »

— Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza il signor Cesare Gondra, incaricato d'affari del Paraguay presso la S. Sede.

Assemblee e Società — La Società di mutuo soccorso fra i cocchieri, ha stabilito termine perentorio di riammissione dei soci morosi come nuovi soci, tutto il corrente anno.

Col nuovo, verrà applicato rigorosamente lo statuto sociale.

Il professor Lubanzki nel manicomio, ricoverato in una camera speciale, si mantenne tranquillissimo solo lamentandosi di essere stato infastidito in casa propria e d'essere vittima d'una violazione di domicilio.

Volle pagar da bere alle guardie e raccontò più volte la propria storia.

Nella stanza da lui occupata furono trovate 180 lire ed il revolver ancora carico di tre colpi.

Il professore capisce di essere al Manicomio, ma non si mostra dolente di rimanerci.

L'avanzata età non fa presagire facile la guarigione.

Gli aggressori del pittore Giovanni Ligi al viale Manzoni, vennero identificati pel costruttore Giovanni Bolognini d'anni 45 romano abitante a via Tasso 32 e pel di lui figlio Giacomo d'anni 18 stuccatore, cognato l'uno, nipote l'altro dell'aggredito.

Questioni d'interessi, avute dal Ligi in precedenza colla moglie del Bolognini sua sorella e cogli altri di famiglia avevano inimicati i due cognati e l'aggressione fu lo sfogo dei rancori che ne seguirono.

I due aggressori vennero arrestati ed il Ligi è all'ospedale in grave stato. La palla di revolver penetratagli nel collo fu estratta ieri; lo giudicarono guaribile in un mese, ma con riserva.

Mentre l'aggressione si compieva, il Ligi aveva con sè un suo bambino, che rimase solo, tutto spaventato e piangente, nell'oscuro viale, presso il padre caduto.

Venne da una guardia municipale accompagnato dai parenti della madre.

Fu sequestrato un revolver; il Bolognini figlio, per salvare suo padre, ha dichiarato di aver lui esplosi tutti due i colpi, contro lo zio.

Povero piccino! — Ieri mattina il custode dell'ospedale Bambin Gesù, rientrando nel proprio stanzino, vi trovò, adagiato su d'una panca, un bimbo di men che due anni.

Il poverino patito, rachitico, non parlava, sembrava nulla comprendesse. Col bimbo venne lasciato un biglietto non firmato, che lo raccomandava alla carità dell'istituto.

Le suore, mosse a pietà, s'incaricarono del piccino.

Chiasso a piazza Colonna. — Anche ieri sera, la solita compagnia di giovanotti amanti del chiasso, anzichè della buona musica, si credette in dovere di disturbare i pacifici cittadini che stavano godendosi tranquillamente il fresco a piazza Colonna.

Tanto per fischiare e vociare, presero occasione della presenza sulla piazza di una donnina allegra, certa Leonilda Montemurro, vestita con un costume, diremo così, eccentrico.

Le comitive seguitando il chiasso, provocò l'intervento del delegato Angelelli, il quale per evitare disordini invitò la Montemurro a seguirlo in questura.

Sarebbe tempo però di finirla con simili chiassate da *scolaretti* e lasciare in pace il pubblico che vuol godere il fresco e gustare un poco di musica all'aria aperta.

Furto. — Alla villa Bonaparte, in via Venti Settembre, ignoti ladri rubarono un piccolo *breck*, di proprietà della signora Margherita Summers, di anni 29, da Edimburgo.

La questura sta cercando i ladri.

Rissa. — Perfino i sordo-muti si picchiano!

Tal Cesare Menghini, d'anni 52, da Firenze, quantunque privo dell'uso della favella, trovò modo di attaccar lite con un tale all'officina del gas ai Cerchi, ove è impiegato in qualità d'informatore.

Riportò una ferita al braccio destro, guaribile in 6 giorni.

Fra donne si sono bisticciate ai Prati di S. Cosimato.

Secondina Ruggeri, d'anni 40, ricevette una bottigliata sulla testa da Carolina Colella e andò a farsi medicare all'ospedale, ove la dichiararono guaribile in una settimana.

Occhio ai bimbi! — Una grave disgrazia è toccata al bambino di 4 anni Alfredo Norsa.

Giuocando su di una loggia in casa dei suoi genitori, al viale Parioli, palazzo Sima, precipitò di sotto fratturandosi il cranio.

E' all'ospedale in pericolo di vita.

Cavallo in fuga. — Ieri mattina, in via Sistina, il cavallo attaccato alla vettura pubblica, condotta da Cecchi Annibale, d'anni 33, romano, prese la fuga. All'angolo di via delle Zucchelle, venne fermato, ed il vetturino, cadendo, si produsse una contusione al petto. All'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 10 giorni con riserva.

Cani che mordono — Anche il calzolaio Ludovico Villati d'anni 34, romano, fu morso da un cane al braccio destro in via Vanvitelli. Riportò ferita guaribile in una settimana.

Gl'incerti del paciere. — In una osteria di via Trionfale, il fornaciaro Petri Ugo, di anni 45, nel dividere alcuni che questionavano ricevette una bicchierata al capo guaribile in dieci giorni.

Disgrazie. — All'angolo delle vie Flavia e Collina, sorge lo steccato di una fabbrica in costruzione. Ieri alcuni ragazzi stavano arrampicandovisi; uno di essi, Bizzotti Paolo, di anni 11, cadde e si fratturò la mascella inferiore. Il poverino fu trasportato alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 20 giorni con riserva.

— Nella stazione ferroviaria di Stimigliano, mentre il fuochista, Rossetti Luigi, di anni 25, da Piacenza, era intento a dar l'olio alla macchina, cadde sul binario, riportando varie contusioni, fortunatamente non gravi.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale che il concerto della Legione Allievi Carabinieri eseguirà stasera, dalle 9 alle 10 1[2, in piazza Colonna:

1. N. N.: Marcia militare.
2. Mercadante: Sinfonia « I normanni a Parigi ».
3. Verdi: Preludio e introduzione « Traviata ».
4. Gounod: Preludio e coro dei soldati « Faust ».
5. Metra: Valtzer « Serenata spagnuola ».

TEATRI DI ROMA

Quirino — Stasera andrà in scena la nuova operetta in 3 atti di M. Wert e L. Held, musica del cav. C. Zeller, *Il venditore di uccelli*, rappresentata a Vienna per 250 sere consecutive.

Trattandosi di un'operetta nuovissima e di autore valente e conosciuto, stasera non mancherà al Quirino un concorso grandissimo di pubblico, tanto più che la Compagnia Penotti, a quanto si dicono, l'eseguisce egregiamente e l'ha posta in scena in modo eccellente.

Al ***Politeama Reale*** non mancò iersera il consueto entusiasmo per tutti gli artisti della Compagnia Pinta.

I tori ammaestrati, nella loro seconda comparsa, confermarono il successo della prima sera.

Stasera variato spettacolo.

L'***Anfiteatro Romano*** si riaprirà oggi alle 5 con il grandioso ballo: *Riccardo cuor di Leone.*

Orti di Muzio Scevola — Stasera variato od attraente spettacolo di prosa e musica, eseguito dall'intera compagnia.

Saranno cantati duetti buffi, canzonette ecc., recitate scene comiche e la brillante farsa *Pulcinella e Cannolicchio avvelenatori.*

Si sta provando la graziosa e tanto applaudita zarzuela *La gran via*, che andrà in scena quanto prima.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il venditore di uccelli* — Ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 9.
Politeama Romano — *Riccardo cuor di Leone* Ore 5.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 20 del mese di agosto 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,200.087

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	54,122,385 54	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	56,934,052 85	Massa di Risp.	1,435,128 06
Anticipazioni	4,966,136 73	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	92,589,618 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,097,155 43	C[C ed altri debiti a vista	3,966,611 78
Titoli	2,173,132 82	C[C ed altri debiti a scadenza	50,248,223 61
Crediti	33,196,795 22	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	82,885,021 70
Sofferenze	665,560 18	Partite varie	4,360,072 81
Depositi	82,885,021 70		
Partite varie	4,940,404 38		
Totale	256,081,552 01	Totale	254,581,140 48
Spese del corr. eserc. da liq.	1,530,286 74	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,024,270 27
Totale generale	257,611,838 75	Totale generale	257,611,838 75

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,280,335 —
Argento	» 10,777,878 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,480 20
Riserva	L. 45,060,033 70
Effetti in corso d'esazione	» 1,793,181 75
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,124,270 —
Biglietti di Stato	» 1,144,800 —
Cassa	L. 54,122,285 54

Firenze, 27 agosto 1892.
Visto: per il Direttore Generale Il Segretario Generale E. Levi.
Il Capo Ragioniere Campanini.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 21 al 31 del mese di Luglio 1892

Circolazione propria

Capitale patrimoniale L. 48,750,000

Attivo.

Cassa e riserva	L. 110,604,[illegible]
Cambiali sino a tre mesi	» [illegible]
Id. id. oltre i tre mesi	» 4,000
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» [illegible]
Id. id. maggiore di 3 m.	» [illegible]
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 27,349 [illegible]
Anticipazioni	» 29,334,776 44
Boni del Tesoro diretti	» 2,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 19,065,330 77
Immobili	» 3,347,978 [illegible]
Altri impieghi diretti	» 14,354,005 49
Effetti ricevuti all'incasso	» 4,488,459 01
Crediti	» 30,633,250 59
Sofferenze	» 14,367,300 51
Depositi	» 133,432,656 27
Partite varie	» 98,271,000 [illegible]
Totale	L. 643,616,949 49
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 4,649,376 92
Totale generale	L. 648,266,325 41

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 227,079,435 50
Idem coperta da altrettanta riserva	» 4,474,112 —
Idem per conto del Tesoro	» 23,303,290
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 41,642,835 94
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 66,580,301 10
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 182,482,585 27
Partite varie	» 6,249,070 86
Totale	L. 643,505,811 86
Rendite del corrente esercizio	» 5,760,513 56
Totale generale	L. 648,266,325 41

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale E. PUZZIELLO.
Visto: il Direttore generale D. CONSIGLIO
(1) Carta nominativa L. 20,016,229.10.

Ultime Notizie

Con ordinanza odierna è stato tolto il divieto della importazione delle carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Svizzera, a condizione che sieno accompagnate da certificato sanitario.

E' stato disposto che tutte le navi partite dopo il 20 spirante agosto dai porti dell'Havre, di Anversa, di Brema e di Amburgo e da quelli russi del Mar Baltico debbano recarsi alla stazione sanitaria dell'Asinara prima di essere ammesse a libera pratica nei porti italiani se non l'abbiano prima ottenuta in base ad ordinanza precedente.

Il sottosegretario all'interno, on. Rosano, è partito per Napoli. Tornerà in Roma ai primi della settimana prossima, partendo il Presidente del Consiglio la sera del 7 per Genova.

Il sottosegretario ai LL. PP., on. Sani, è partito ieri dai bagni di Casciana per Firenze ove oggi si ferma. Sarà domani a Roma.

Per la clausola dei vini.

(N) **Vienna**, 31, ore 16.25 — Domani avrà luogo presso il conte Kalnoky una nuova conferenza alla quale assisterà anche il conte Nigra, onde trovare un temperamento provvisorio che valga a conciliare le cose fino alla riunione della conferenza che si terrà in settembre da speciali delegati dei due paesi.

Sembra che possa prevalere il criterio di far sdaziare, senza perizie, come dal paragrafo *a* dell'ordinanza, i vini che l'impiegato doganale esaminante potrà giudicare tali dall'odore, sapore e calore.

Se con questo temperamento si rinunzia per ora alle analisi chimiche, la cosa andrà: altrimenti non saranno davvero eliminate le difficoltà con tutte le loro conseguenze.

(N) **Berlino**, 31, 9,35 pom. — Questi circoli ufficiali si rammaricano vivamente, a proposito della vertenza fra l'Italia e l'Austria, che le convenzioni commerciali si prestino a malintesi e che l'Austria non riconosca il precedente della Germania.

Pure ammettendo che la questione enologica interessa l'Austria più della Germania, si spera che la prima ammetterà le giuste domande dell'Italia anche per interesse politico.

Il generale Lanza a Berlino.

(N) **Berlino**, 31, 5,30 pom. — La *National Zeitung* dice che nel ricevere il generale Lanza, l'Imperatore si rallegrò di rivederlo, ricordando come il generale fosse stato addetto alla sua persona durante il suo viaggio in Italia.

Si compiacque che il Re Umberto avesse scelto a rappresentarlo in Germania un soldato di tanto valore.

Si informò quindi minutamente della salute della famiglia reale italiana e rammentò con grande compiacenza il suo viaggio in Italia.

Per la ferrovia Stretto-Veraldi.

A dissipare le apprensioni che si erano manifestate a Catanzaro a proposito di questa ferrovia il ministro dei LL. PP. ha diretto al sindaco di quella città il seguente dispaccio:

Progetto tronco sistema ingegnere Svizzero Abt non fu approvato dal Consiglio Superiore come V. S. suppone. Commissione nominata mio predecessore espresse voto contrario per applicare sistema Abt tronco Catanzaro-Settingiano. Occorrerebbe legge; e importando esso fra costruzione ed esercizio qualche milione maggiore spesa, difficilmente verrebbe approvato nelle presenti condizioni finanza molto più che renderebbe più lunga e più dispendiosa pel pubblico la strada e minore la sua potenzialità militare e commerciale. Invece altro progetto sistema ordinario più economico ed utile fu già approvato Consiglio Superiore e Consiglio Stato.

Fu già bandita licitazione tassativamente prescritta dalla legge e fra breve potranno cominciare lavori. Città e stazione Catanzaro possono congiungersi con breve linea che Governo volentieri favorirà e concederà.

Confido che Ella e popolazione riconosceranno giuste decisioni Governo.

Genala.

Magistratura.

Sannia comm. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli con titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, e nominato commendatore Mauriziano.

Al debito pubblico.

Il capo sezione cav. Zuliani è stato nominato direttore capo divisione e segretario della direzione generale del debito pubblico al posto del compianto cav. Bertolotti.

Per il porto di Cagliari.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha opinato che possa farsi luogo alla concessione, chiesta dalla Compagnia reale delle ferrovie della Sardegna, di un binario di congiungimento tra le stazioni di Cagliari e le banchine del porto.

La squadra permanente.

Le tre divisioni della squadra permanente sono partite da Livorno per Genova, ove rimarranno sino all'arrivo dei Sovrani.

(S) **Spezia**, 31. — Alle ore due pom. è qui giunta la squadra permanente, composta delle navi *Morosini, Affondatore, Castelfidardo, San Martino, Etna, Goito, Partenope* e *Monzambano*. E' giunto pure l'incrociatore tedesco *Prinzess Wilhelm*.

Le squadre estere a Genova.

(S) **Napoli**, 31 — L'incrociatore germanico *Prinzess Wilhelm* è partito per Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Svizzera.

(N) **Parigi**, 31, 5,27 pom. — L'accordo commerciale franco-svizzero sarà pubblicato domani.

Ciascuna delle parti contraenti si obbliga a far profittare l'altra di ciascun favore e di ciascun privilegio concesso ad una terza potenza.

Oltre all'applicazione della tariffa minima per l'insieme dei prodotti, il governo francese presenterà al Parlamento, nella prossima sessione, un progetto, che abbassa, in favore della Svizzera, i dazi su 35 articoli, specialmente sulle vacche, sui tori, sui formaggi, sui ricami, sugli oggetti di orologeria, ecc.

Il governo svizzero si obbliga a presentare un progetto analogo, comprendente 31 articoli, specialmente le profumerie, i guanti, le calci, i vini, gli olii, gli articoli di moda.

Russia ed Afganistan.

Il *Times* pubblica, nella sua seconda edizione, un telegramma, datato da Simla 26 agosto, annunziante che l'Emiro dell'Afganistan non ha ancora domandato l'assistenza del governo indiano contro la Russia, quantunque nutra un profondo risentimento contro le truppe russe, che hanno accolto a fucilate i suoi soldati a Samatash.

L'Emiro si è limitato finora a dichiarare che, essendo la politica estera dell'Afganistan posta tra le mani del governo inglese, questo doveva indicargli la linea di condotta da seguire per metter fine agli atti di ostilità della Russia.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 31, 4.45 pom. — I giornali raccontano, che, in seguito agli incidenti del processo Mores, ieri Ernesto Crémieu-Foa andò, nella mattinata, a Meux, al *mess* degli ufficiali, a provocare il luogotenente Trochu, pure testimonio del processo.

I camerati di Trochu fecero uscire Crémieu.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Journal Officiel* annunzia che il ministro d'agricoltura ha autorizzato il transito pel territorio francese, in vagoni piombati, dei buoi, dei montoni, delle capre e dei suini provenienti dall'Italia per la via di Modane, con destinazione al Belgio.

(N) **Parigi**, 31, 5.37 pom. — Corre voce che il cardinale Lavigerie sia seriamente ammalato.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 31, 7.35 pom. — Tre questioni occupano oggi l'opinione pubblica: il *cholera*, il Pamir e l'affare Labouchère.

Il *cholera* ha fatto la sua apparizione in diverse città, fra cui Londra, Liverpool e Dover, ma finora non vi sono stati che pochi casi e tutti di persone provenienti da Amburgo.

L'indignazione contro le autorità di Amburgo, che hanno tenuto segreta l'apparizione del morbo, è immensa.

Quanto al Pamir, l'ambasciatore russo ha comunicato a Lord Rosebery la versione ufficiale della collisione tra russi e afgani.

Secondo essa si tratterebbe di una semplice scaramuccia e gli afgani si troverebbero sopra un territorio che non appartiene a loro.

Il diplomatico russo diede inoltre assicurazioni che la spedizione Yanoff non mira affatto agli interessi britannici, essendo diretta piuttosto contro i chinesi.

Questi ultimi riconoscono perfettamente questo fatto e fanno del loro meglio per provocare dispute tra l'Inghilterra e la Russia.

Finalmente la *Truth* pubblica oggi una nuova corrispondenza tra Labouchère e Gladstone.

In essa il primo felicitò il secondo per la sua condotta cavalleresca nell'accettare la responsabilità della sua esclusione dal Gabinetto.

Nello stesso tempo Labouchère afferma di avere saputo positivamente che tale esclusione fu dovuta all'intervento della Regina.

Soggiunge (e ciò può essere interessante per gli stranieri) che la Regina scrisse a Lord Salisbury, pregandolo urgentemente di accettare il portafoglio degli affari esteri nel gabinetto Gladstone.

Ciò costituirebbe, secondo Labouchère (ma non secondo molti liberali) una ingerenza incostituzionale, da parte della Regina, negli affari pubblici.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il *Daily News* ha da Tunisi: « Il nuovo Console generale austriaco, prima di assumere le sue funzioni, ricevette ordine di recarsi a Tripoli con una missione segreta, di cui nessuno conosce lo scopo.

Una fregata austriaca arrivò ieri per prendere la corrispondenza.

RUSSIA

L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: « Avendo un'inchiesta ufficiale stabilito il fatto che vi è stato un grande sperpero nell'amministrazione dei fondi pubblici, assegnati pei lavori di ingegneria, un certo numero di ingegneri governativi, compreso il signor Avunsky, sopraintendente delle vie e comunicazioni per il governo di Mohileff, sono stati licenziati dallo Czar dal pubblico servizio.

STATI BALCANICI

L'organo ufficiale del Governo montenegrino smentisce recisamente le notizie pubblicate dalla *Viedomosti* di Pietroburgo, riguardo alla pretesa esistenza di un complotto contro il principe Nicola e allo stato di cose non soddisfacente, che prevarrebbe nel Montenegro.

Telegrammi dell'*Agenzia Havas* recano che il signor Pachitch, che fa ora un viaggio nell'interno della Sarbia, ha ricevuto numerose deputazioni a Svederevo, Gradischte, Milanovaiz, Kragujewatz e Negotin.

Queste deputazioni hanno attestato le loro simpatie al capo del partito radicale, approvando la condotta del gabinetto dimissionario.

D'altra parte a Belgrado ha avuto luogo una riunione del partito radicale.

Tutto è passato tranquillamente. E' stata adottata una risoluzione, che approva l'attitudine del gabinetto dimissionario, dichiara che il fatto dello stabilimento di un governo liberale, mentre costituisce una violazione degli usi parlamentari, è contrario agli interessi e al credito dello Stato e biasima gli uomini che non hanno esitato ad assumere in tali condizioni la responsabilità del potere.

I capi del partito radicale avrebbero l'intenzione di persuadere le popolazioni delle campagne di ricusarsi di pagare le imposte, allo scopo di creare delle difficoltà al governo.

Essi affermano che il ministero non potrà durare che sette mesi al più; dopo di che esso sarebbe necessariamente rovesciato dalla Scupcina.

Il *Temps* ha da Sofia: « Si tratta sempre di un prossimo viaggio del principe Ferdinando a Costantinopoli. Si dice, almeno nell'*entourage* del principe, che questo desidera di presentare in persona i suoi omaggi al suo sovrano Abdul-Hamid.

Si crede, tuttavia, che il Sultano sia sempre sotto l'influenza delle considerazioni diplomatiche che l'hanno deciso ad aggiornare il suo consenso.

AMERICA

(S) **Londra**, 31. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres: « Il ministro delle finanze presenterà oggi il bilancio con ottanta milioni di spese e cento milioni di entrate.

« La situazione è calma. »

(N) **Parigi**, 31, 5.10 pom. — Il *New York Herald* annunzia che, in seguito ai gravi danni prodotti dagli insorti alle proprietà degli stranieri a Puerto Cabello, sono state inviate navi francesi e spagnuole a proteggere i loro nazionali.

La Germania, l'Inghilterra e l'Olanda inviano pure navi da guerra.

Gli insorti occupano Laguayra.

Gli affari sono sospesi a Caracas.

Un dispaccio da Curaçao al *New-York-Herald* annunzia che il resto dell'esercito, battuto a Mendoza, contante circa 2000 uomini, è stato respinto dagli insorti ed è entrato a Caracas.

Puerto-Cabello è stato preso dal generale Crespo.

Movimento della navigazione.

(S) **Gibilterra**, 30. — Il *Plata* della N. G. I., proveniente da Napoli e diretto a New-York, ha proseguito ieri.

(S) **Santos**, 31 — Il *Rio Janeiro* della Veloce è partito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 31 agosto 1892.

Regolata definitivamente la liquidazione la Borsa odierna esordì con marcata fermezza, e con affari attivi. Molti realizzi, e corsi inferiori quotatisi dalle altre Piazze italiane influirono anche sul nostro mercato determinando una reazione generale che si mantenne fino alla chiusura.

La Rendita esordita a 95,95 scese gradatamente toccando tutti i prezzi intermedi fino a 95,77 1[2.

Le Generali ebbero largo mercato da 374 a 373 caderono quindi fino a 370,50.

Lo stesso andamento tenne il Mobiliare da 606 si spinse a 611 per retrocedere nuovamente a 606.

Le Immobiliari del pari chiusero offerte a 208 dopo aver esordito a 205 e toccato il prezzo massimo di 210.

Le Condotte sfiorato il prezzo di 395 si riducono a 391 circa.

Ben tenuti i valori ferroviarii. Meridionali 669 dopo 670,50 — Mediterranee 530 dopo 540.

Pochi affari in Omnibus da 175 a 174 e in Molini a 171 circa.

Quasi nulla in Acqua Marcia a 1140 circa, e null'affatto in Gas a 890 circa nominale.

Cambi inattivi deboli: Francia 103,90 — Londra 26,03.

BORSE ITALIANE — 31 Agosto 1892.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 85	95 85	95 57	— —
Id. fine	— —	95 90	95 85	— —
Az. B. Naz.	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	607 —	— —	605 —	— —
» B. Generale	372 —	370 —	— —	— —
» ferr. Medit.	510 —	540 —	539 —	— —
» » Merid.	672 —	670 —	669 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	453 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	85 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	32 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	47 —	— —
» Nav. Gen.	— —	292 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	260 —	262 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	306 75	— —	— —
Ist. B. It. 4 %	— —	486 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	488 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 1/2	— —
Francia vista	103 97	103 95	103 90	— —
Berlino id.	128 30	128 27	— —	— —
Londra a 3/m	26 16	— —	26 04	— —

Parigi, 31, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 85	— —
» 3 0[0 perp.	99 88	99 90	— —
» 4 1[2 0[0	105 45	105 42	— —
italiana 5 0[0	91 90	91 75	— —
turca	21 82	21 87	— —
spagnuola	64 5/8	64 53	— —
russa nuova	79 25	79 10	— —
portoghese	24 —	24 —	— —
ungherese	— —	94 7/16	— —
Egiziano 6 0[0	492 1/2	492 1/2	— —
Banca di Parigi	666 —	667 1/2	— —
Banca di Sconto	226 —	217 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	574 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	1106 —	— —
Azioni di Suez	— —	2735 —	— —
Azioni Panama	24 —	23 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	8700 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	642 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	15 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 31 4,8 pom. *(fonte italiana)*. — Qualche realizzo premi — 99,95 — 50[50 — 70[25 — 91,85 — 42[50 — 65[25 — 80[50 — 643 — 2140 — 575 — 381.87 — 12[10 — 64[59 — 1[1 — 150[5 — 2395.

(N) **Parigi**, 31, 4,45 pom. — *(Fonte francese)*. — Apertura ferma, principalmente sui fondi di Stato.

Risposta ai premi fatta ad alti corsi senza lotta. Risposta al 3 per cento 99,90 riporto 14 centesimi. Italiano a 91,90.

I lotti turchi in rialzo dietro notizia da Francoforte che riceveranno l'83 per cento invece del 58 per cento ricevuto attualmente.

Dopo la risposta ai premi la Borsa nulla.

Chiusura sostenuta.

Vienna, 31 ferma	30	31	Londra, 31 chiusura	31	31
Mobiliar.	313 25	313 25	N.viCons.	97 1/4	97 5/16
R.aust.au	113 65	113 90	Italiana	91 3/8	91 3/8
Id. arg.	96 —	96 07	Turca	21 5/8	21 9/16
N.si d'oro	9 50	9 50	Egiziano	97 1/2	97 1/2
C.Londra	119 65	119 [illegible]	Argento	38 —	38 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 40,000 Ritirate st.

Berlino, 31	30	31	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 30	92 40	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	92 10	92 10	Francia	2 1[2 p. 0[0
Meditor.	104 80	104 10	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	205 95	206 25	Germania	3 per 0[0
C. a 8 gi.	20 34	20 30	Belgio	2 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 31 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »
TENDENZA: ferma

Havre, 31 agosto, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA calma per f. agosto » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA [illegible] Prezzo per f. agosto [illegible]

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 31 agosto Petrolio R. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia » » » » » [illegible]

Parigi, 31 agosto, ore 4,20 pom.

[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Alla sua destra stendevasi una pianura nuda e desolata, ove sorgevano di tanto in tanto delle case in rovina; alla sua sinistra dei giardini tagliati da grandi muraglioni, al di sopra dei quali spuntavano i tetti decrepiti ed i campanili di una abbazia devastata.

Dinanzi a lui un lungo viale, già piantato di superbi olmi, la maggior parte dei quali avevano servito a riscaldare i sanculotti.

La cupola degli Invalidi, che scorse in fondo a questo quadro desolante, gli servì di faro.

La sua corsa all'impazzata l'aveva condotto, lui inconsciente, verso le regioni, allora assai poco abitate, del Vaugirard.

Vi era arrivato prestissimo seguendo le vie diagonali che andavano dal terreno dei Certosini al muro di cinta. La barriera si trovava a brevissima distanza dal sito ove si assise sopra un tronco d'albero dimenticato colà dai patriotti in cerca di combustibile gratuito.

Le idee gli turbinavano nel cervello e cercava invano di raccoglierle, ma ne avea una la quale dominava tutte le altre.

— Come fare adesso per morire? — ripeteva battendosi la fronte.

Avea contato sulla spada di Giorgio per sbarazzarsi della vita, ed ecco che incontrava un fratello nell'esecutore prescelto.

Era l'ultimo colpo, e meno che mai avrebbe consentito a trascinare una esistenza che la perdita di Cristiana rendevagli insopportabile. Si ritrovava dunque in faccia alla inesorabile necessità del suicidio, e se avesse avuto nelle tasche una delle pistole, delle quali erasi così valorosamente servito al momento del suo primo arrivo a Parigi, non avrebbe esitato a lungo prima di bruciarsi le cervella.

Per disgrazia le aveva volontariamente dimenticate nella sua camera di Choisy-le-Roi, dapprima perchè voleva lasciare al proprio avversario la scelta delle armi, e soprattutto perchè voleva sottrarsi alla tentazione di spaccare la testa a qualche passeggiero la cui fisonomia fossegli riuscita antipatica.

Si era alzato quella mattina di un tale umore, che rendeva la cosa possibilissima.

In difetto di quelle armi, restavagli, è vero, il fiume, ma il genere di morte che avrebbevi trovato gli ispirava un disgusto vivissimo.

L'idea che il suo corpo sarebbe stato ripescato, e avrebbe attirato sul magine della Senna dei fannulloni repubblicani, bastava per stornarlo da quella idea.

Eppure era deciso di non sopravvivere ai funerali del proprio amore.

A un tratto si alzò con gli occhi ardenti, la faccia raggiante. Aveva trovato.

— Ho bruciata la falsa lettera di quell'odioso Liardot — diss'egli con fuoco — io non ho dunque ad arrossire della missione che egli mi ha dato in nome dei *Colletti neri*. Chi mi impedisce di andare a trovare al Campo des Sablons gli ufficiali ch'egli mi ha nominato? Sono stati già scandagliati e posso sperare che non sieno male disposti. So come si parla a dei soldati. Se posso deciderli a dichiararsi subito, marcierò seco loro, e per poco che quelli del Direttorio si difendano vi sarà bene, nel tafferuglio che avrà luogo, una palla per coglermi. E se fallisco?.... Ebbene! Se fallisco è probabile che sarò arrestato e che mi fucileranno. In tutti i casi son sicuro di morire e di morir pel Re. Ci corro!

Qualunque fosse il valore reale di questo progetto, l'esecuzione non era facile.

Il Campo des Sablons, stabilito nella pianura di tal nome, che allora stendevasi fra Neuilly e la Barriera di Roule, occupava presso a poco il medesimo posto che copre oggi il villaggio di Ternes.

Erano appena le due e Candeilh aveva tutto il tempo di compiere la sua missione prima del calar della notte. S'incamminò quindi sollecitamente verso gl'Invalidi affine di giungere al Campo per la via più breve.

Il palazzo fondato da Luigi XIV era divenuto un Peritanèo, ove la Repubblica aveva la pretesa di mantenere un centinaio di poveri diavoli, mal ridotti dalla guerra civile di Vandea. La chiesa era stata naturalmente trasformata in magazzino militare, e sulle baracche costrutte attorno del nobile monumento si leggeva questa iscrizione, pomposamente grottesca: « Fabbrica di canne da moschetto per far rispettare ai tiranni l'unità e l'indivisibilità della Repubblica e per dar loro la morte. »

L'emigrato torse gli occhi con disgusto da tutte queste profanazioni e si affrettò a traversare la spianata, in capo alla quale fu abbastanza felice per trovare un traghetto da passar l'acqua, perchè a quell'epoca, dal ponte Luigi XIV, divenuto il ponte della Rivoluzione, fino al ponte di Sèvres non si poteva traversare la Senna che in battello.

Una volta sulla riva destra, discese i Campi Elisi, tutti popolati di monelli in carmagnole rigate e in berretti di bassa tenuta che si rotolavano sull'erba. Era forse il solo canto di Parigi che avesse guadagnato colla Rivoluzione, poichè quel vecchio corso, ove il bel mondo dell'antico regime non si mostrava che nel giorno di Longchamps, e in gran gala, era divenuto, dopo il Terrore, una passeggiata frequentatissima dalla borghesia e dal popolo.

Candeilh non si arrestò e passò rapidamente la Barriera della Stella.

Al di là dei due grandi padiglioni pel dazio-consumo, oggi demoliti, non era più che un deserto. Restavano incolumi appena 150 arpenti del Bosco di Boulogne; il resto era stato abbattuto per farne delle fascine che il Governo vendeva al migliore offerente, come aveva venduto la *Muta* e *Bagatella*.

Sulla riva della Senna, Neuilly contava appena qualche dozzina di case sparse e il villaggio di Ternes componevasi d'un'osteria e di tre bettole.

Ma il Barone non si divertì a considerare questo triste paesaggio. Avea scorto nella pianura le prime tende del campo e camminò dirittamente come avesse marciato ad un assalto.

Il suo piano era già fatto nel suo cervello e tutta la questione era di sapere se incontrerebbe gli ufficiali a cui doveva recare le perigliose proposte del *club*.

Ve ne erano due soprattutto con cui abboccarsi prima che con verun altro, l'aiutante generale Ramel che comandava le truppe, e un certo capo di squadrone di dragoni chiamato Malò, che Liardot aveagli particolarmente raccomandato.

Candeilh risolvette di cominciare dall'inferiore in grado che doveva essere più agevole abbordare.

A misura che approssimavasi al campo, incontrava più animazione in quelle solitudini, poichè i bettolanti, i merciai ambulanti, i cantinieri ed altri industriali, che attirano invariabilmente grandi agglomerazioni di uomini, eransi stabiliti in folla attorno il fronte di bandiera.

Si lanciò in quel dedalo di osterie e di cucine all'aria aperta sperando trovarvi qualche soldato disposto a fornirgli le necessarie indicazioni.

Incontrò infatti molti soldati, ma ebbri per la maggior parte, in cenci, sordidi e con delle fisonomie ripugnanti. Si sarebbe detto che erano stati reclutati fra i sanculotti della peggiore specie, ed Emerico ben si accorse non essere più al bivacco dell'esercito d'Italia.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.	
Bagni arriva	6.39a.	7.10a.	8.50a.	10.21a.	12. 2p.	4.7 p.	5.5 p.	7.33p.	
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.	
Tivoli partenza	5.—a.	—.—	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f8.40
Bagni partenza	5.34a.	7.55a.	8.39a.	10.25a.	11.56a.	4.2 p.	631p.	7.29p.	f9.18
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.48 p.	8.42 p.	10.40

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magna [illegible] Inchiostri Ditta Seeger-Wirth, Lipsia.